

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVI LEGISLATURA —————

Doc. CCVIII
n. 17

RELAZIONE

SULLO STATO DELLA SPESA, SULL'EFFICACIA
NELL'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE E SUL GRADO DI
EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA SVOLTA
DAL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

(Anno 2008)

(Articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e successive modificazioni)

Presentata dal Ministro della giustizia

(ALFANO)

—————
Comunicata alla Presidenza il 16 ottobre 2009
—————



Ministero della Giustizia
Servizio di Controllo Interno (SECIN)
Il Capo dell'Ufficio

Al Comitato Tecnico Scientifico
Presso il Dipartimento per l'Attuazione
del Programma di Governo.

Al Signor Vice Capo di Gabinetto
del Ministero della Giustizia.

LORO SEDI

Oggetto: Rapporto di Performance 2008.

Il presente il rapporto di performance per l'anno 2008 è stato elaborato in esecuzione delle linee guida del Comitato Tecnico Scientifico, contenute nell'Allegato alla Direttiva del Presidente del Consiglio del 25 febbraio 2009.

Le Missioni-programmi individuati (tav. 2) per questo Ministero sono quattro, e si sviluppano nei cinque centri di responsabilità riconducibili allo schema seguente:

Amministrazione Penitenziaria = Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP)

Giustizia Civile e Penale = Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria (DOG)
Dipartimento per gli Affari di Giustizia (DAG)
Ufficio Centrale per gli Archivi Notarili (UCAN) Bilancio autonomo

Giustizia Minorile = Dipartimento per la Giustizia Minorile (DGM)

Edilizia = fondi per le strutture dei Dipartimenti: DAP, DOG, DGM.

Alla complessità organizzativa corrisponde una complessità operativa che individua per ciascun Centro di Responsabilità Amministrativa vari prodotti molto diversi tra di loro.

Gli indicatori d'impatto su cui si riflette l'azione diretta al conseguimento degli obiettivi, sono stati individuati nel corso di riunioni del SECIN con gli Uffici del Controllo di Gestione.

Per la parte generale si allegano gli atti d'indirizzo del Ministro per gli anni 2007, 2008, 2009 (Allegati 1,2,3).

Per l'anno considerato, il 2008, l'atto d'indirizzo, (Allegato 2) firmato dal Ministro Mastella il 15 maggio 2007, (le note vicende politiche di quel periodo hanno visto avvicinarsi di quattro Ministri della Giustizia in pochi mesi) contiene 10 obiettivi strategici riconducibili all'attività dei vari Dipartimenti.

Gli obiettivi non sono stati modificati.

Le priorità politiche sono state tutte perseguite anche se con notevoli difficoltà gestionali dovute principalmente alla carenza di fondi che hanno portato a numerose posizioni debitorie dell'Amministrazione.

I risultati raggiunti, oltre nell'aver gestito l'ordinaria amministrazione si posso valutare nel documento che illustra la realizzazione della Direttiva annuale (intorno al 74%) (Allegato 9) che spiega anche i motivi degli scostamenti

Nell'anno 2008, è cambiata la struttura del bilancio. La diversità della precedente struttura si riflette in questo nostro lavoro, prodotto "a posteriori", di ricondurre tutte le informazioni richieste in sistema completo, organico ed esaustivo per l'anno 2007.

I SECIN non dispongono di strumenti diretti alla conoscenza dei dati dei Dipartimenti, operano in collaborazione con gli Uffici del Controllo di Gestione, che a loro volta, si rivolgono agli Uffici Bilancio, agli Uffici del Personale, agli Uffici Statistici per rilevare le informazioni di cui necessitano.

Le tavole che si allegano sono state prodotte da tali Uffici del Controllo di Gestione a seguito delle indicazioni del SECIN.

Si precisa che nel Ministero della Giustizia il grado d'informatizzazione è ritenuto alto nel periodo considerato in quanto tutti gli impiegati dispongono di una postazione di lavoro informatizzata ed esistono numerose procedure informatizzate in uso. Si citano a titolo di esempio il protocollo informatico e SICOGE.

L'allegato 4 relativo al Dipartimenti per gli Affari di Giustizia, contiene le tav. 2 e la tav. 3 compilate per i periodi 2007, 2008 e 2009.

La tav. 4 rileva come indicatore i gli indici dei procedimenti civili e penali.

L'allegato 5 relativo al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria contiene la tav. 2 risulta incompleta dei dati del 2007 in quanto il bilancio era strutturato diversamente e non è stato possibile ricondurre compiutamente i dati di bilancio nelle priorità politiche.

La tav. 3 è corredata dei dati del personale per gli anni 2007 e 2008, la tav. 4 contiene gli indicatori relativi al numero dei detenuti e dei soggetti affidati agli Uffici dell' Esecuzione Penale Esterna (UEPE).

L'allegato 6 è relativo al DGM il quale usa produrre un documento di programmazione nel quale declina gli obiettivi dell'atto d'indirizzo in obiettivi interni in base al quale assegna i fondi alle strutture territoriali. Successivamente elabora il rendiconto degli stessi obiettivi interni. Per questo motivo tale documento è più dettagliato e necessita di una apposita legenda allegata in calce. I dati della tav. 3 sono relativi agli anni 2007 e 2008. La tav. 4 assume come indicatori i vari tipi di strutture che trattano i minori devianti e la relativa utenza degli anni 2007 e 2008.

L'allegato 7 riguarda il DOG che ha prodotto tutte le tavole e ha assunto come indicatori gli indici di ricambio e gli indici di durata dei procedimenti civili e penali presso le Corti D'Appello.

Gli Archivi Notarili sono una struttura autonoma relativamente al Bilancio (appendice della Tabella 5), che realizza sia le entrate che le uscite. Questo Ufficio ha prodotto un documento completo e illustrato da una apposita relazione.

Si resta a disposizione per ogni altro eventuale chiarimento.

Angelo Gargani


ALLEGATO 1

*Al Ministro della Giustizia***Direttiva Generale del Ministro della Giustizia
sull'attività amministrativa e sulla gestione per l'anno 2007.**

Le realtà operative, che caratterizzano il Ministero della Giustizia, sono assai diverse e, per ciascuna di esse, occorrono interventi mirati, allo scopo di realizzare gli "obiettivi strategici", ritenuti qualificanti sul piano politico-istituzionale.

Come è noto, il valore centrale di riferimento di ogni attività è rappresentato dall'amministrazione della Giustizia, servizio fondamentale dello Stato, non sempre in grado di soddisfare adeguatamente le domande della collettività, poiché l'apparato, colto nel divenire sociale, rivela molteplici carenze correlate, tra l'altro, alla scarsità delle risorse, alla legislazione sovrabbondante e contraddittoria, alla difficoltà di elaborare moduli di efficienza, diretti a rendere moderna l'organizzazione giudiziaria nel suo complesso.

Se gli specifici interventi normativi rientrano nella sfera sovrana del Parlamento, l'azione concreta di questo Dicastero deve percorrere itinerari privilegiati, aventi quale traguardo di sintesi la risposta alle istanze che attraversano il Paese.

Nel contesto delineato, le prospettive funzionali di sviluppo concernono: a) l'individuazione di possibili risparmi e l'aumento delle entrate connesse allo svolgimento dell'attività giurisdizionale; b) la valorizzazione delle risorse interne, a partire dal personale che dovrà essere opportunamente riqualificato e formato perché possa agire con motivazione e competenza; c) il potenziamento dell'informatizzazione degli uffici e l'ordinario impiego del processo telematico; d) il miglioramento delle strutture penitenziarie, con la conseguente tutela dei soggetti ristretti, l'assistenza e la tutela dei minori.

Queste indicazioni di insieme cristallizzano gli impegni essenziali, senza esaurirli, in quanto la varietà dei bisogni sociali impone di tener conto di altri profili, il cui perseguimento non può essere pretermesso, a rischio di offrire soluzioni parziali e frammentarie alle questioni di interesse.

In dettaglio, gli obiettivi perseguibili nell'anno 2007 sono i seguenti:

1. Valorizzazione risorse umane

L'organizzazione della Giustizia è fondata in larga misura sulle attività del personale, una ricchezza fondamentale necessariamente da valorizzare, perché anche da essa dipende l'efficienza degli uffici. Tuttavia il personale giudiziario, non ha ancora ottenuto la riqualificazione professionale, diversamente da quanto accaduto negli altri settori della Pubblica Amministrazione. Gli obiettivi operativi potrebbero essere:

- formazione e responsabilizzazione della dirigenza;
- riqualificazione del personale giudiziario;
- razionalizzazione delle funzioni e dell'organico della Polizia penitenziaria.

2. Pianificazione e razionalizzazione della spesa

Negli ultimi 5 anni, le risorse per la gestione ordinaria, sono notevolmente diminuite, come in tutti i settori della spesa pubblica. Ovviamente la razionalizzazione della spesa non è il *deus ex machina* del problema di finanziamento che caratterizza il mondo della Giustizia, ma essa è certamente utile per andare incontro all'effettiva riduzione dei costi. Sono quindi necessari:

- l'individuazione di possibili risparmi, con eliminazione di costi superflui;
- il recupero di nuove entrate (istituzione di nuovi capitoli) derivanti dal pagamento di alcuni servizi resi dalle cancellerie.

3. Infrastrutture

Il Ministero della Giustizia coordina, sul territorio nazionale, un complesso di quasi 3.000 diversi organismi, tra Uffici giudiziari, Istituti penitenziari, Uffici per l'esecuzione penale esterna, Entità funzionali per il trattamento dei minori devianti, Uffici degli archivi notarili. Grande è l'impegno richiesto sul fronte delle infrastrutture in ambito edilizio e informatico. Occorre, dunque, un incisivo sforzo per i seguenti obiettivi:

- edilizia giudiziaria, penitenziaria e minorile, con particolare riguardo al potenziamento e al mantenimento delle strutture;
- potenziamento e informatizzazione degli uffici.

4. Riduzione del debito giudiziario

L'eccessiva durata dei processi è attualmente l'emergenza di maggiore intensità. Alla risoluzione di tale problema concorre l'attività diretta a realizzare l'obiettivo n.1, in ordine alla responsabilizzazione dei dirigenti amministrativi e dell'intero Corpo giudiziario. Insieme con la responsabilizzazione del personale è necessaria anche la collaborazione di tutti per aumentare la resa degli Uffici. In questa linea bisogna realizzare:

- la piena applicazione dell'avviato processo telematico;
- la riorganizzazione dell'apparato.

5. Tutela detenuti

Uno dei problemi più pressanti, che ha investito e ricorrentemente travaglia il settore penitenziario, è costituito dal sovraffollamento. Il Parlamento ha aderito alle richieste e alle sollecitazioni pervenute da varie parti, in ordine all'umanizzazione delle condizioni di detenzione in carcere, approvando la legge sull'indulto.

In ogni caso, non deve venir meno l'impegno a rendere effettiva la differenziazione delle condizioni di detenzione fra detenuti in attesa di giudizio e condannati in stato di esecuzione della pena. A ciò potrebbe concorrere certamente la realizzazione dell'obiettivo 3, che concerne l'edilizia penitenziaria.

Altri elementi importanti per accrescere le offerte trattamentali postulano il concorso del volontariato e la cooperazione sociale e internazionale. In considerazione dei principi trattamentali cui è ispirato l'Ordinamento penitenziario, traguardi imprescindibili sono:

- la sensibilizzazione degli Istituti e degli Uffici per l'esecuzione penale esterna (UEPE) allo scopo di potenziare, sul piano qualitativo, i contatti con le Camere di commercio e le altre istituzioni locali per il reinserimento lavorativo dei detenuti;
- la prestazione di cure mediche ai detenuti tossicodipendenti presso strutture sanitarie esterne.

6. Tutela minori

Le situazioni di devianza minorile vanno affrontate con azioni volte al rafforzamento della tutela e dei diritti e dei doveri dei medesimi, affinché non vengano più considerati destinatari di interventi, ma titolari e portatori di interessi soggettivi.

Anche in tal caso appare necessario promuovere quelle azioni volte alla ricerca e al potenziamento del volontariato e delle collaborazioni interistituzionali a livello centrale e locale. E' importante promuovere e favorire accordi con il Ministero dell'Interno e con il Ministero della Solidarietà Sociale sui crescenti fenomeni della prostituzione minorile, dell'abuso sessuale, dello sfruttamento da parte della criminalità organizzata e della sottrazione internazionale. E' obiettivo operativo prioritario:

- la cooperazione sociale in campo minorile.

7. Cooperazione internazionale

L'Unione europea si è fattivamente impegnata per avviare e sostenere reti di istituzioni e di organismi giudiziari, quali la rete dei Consigli della Magistratura, la rete europea delle Corti supreme e la rete europea di formazione giudiziaria. A tali iniziative il Dicastero della Giustizia fornirà ogni possibile contributo operativo e professionale, così come rafforzerà la cooperazione e lo scambio reciproco di informazioni con le Autorità europee soprattutto per prevenire e contrastare il terrorismo internazionale.

8. Riforma degli ordini professionali

Gli ordini professionali sono al momento 27 e le associazioni professionali non regolamentate sono 160. Questi dati numerici rendono evidente che una tale situazione possa generare confusione e un conseguente deterioramento del tessuto professionale e di quello associativo a questo collegato. E' pressante l'esigenza di adeguare il sistema degli ordini professionali alla realtà di oggi, soprattutto per meglio soddisfare e garantire i bisogni dell'utenza.

All'Avvocatura va dedicata un'attenzione particolare perché essa è co-protagonista a pieno titolo della giurisdizione e portatrice di valori essenziali per l'adempimento del servizio giudiziario. Appare quindi necessario, eliminare ogni possibile fraintendimento che conduca a contrasti e incomprensioni.

La riforma delle professioni e l'attività di controllo sugli ordini sono stati oggetto di un apposito disegno di legge in Parlamento.

* * *

Per il perseguimento degli otto obiettivi strategici sopra indicati, spero di poter contare sull'impegno e sulla collaborazione di Tutti e rivolgo ai Capi, ai Referenti e al Personale tutto, il mio augurio di buon lavoro.

Roma, 7 dicembre 2006

Il Ministro
Clemente Mastella
F.to Clemente Mastella

ALLEGATO 2

*Al Ministro della Giustizia***Atto d'indirizzo per l'anno 2008**

Le poliformi attività funzionali del Ministero della Giustizia postulano interventi peculiari, che diventano, per la loro natura, "obiettivi strategici" di notevole valore politico-istituzionale.

Il parametro di riferimento è rappresentato dall'amministrazione della Giustizia, servizio fondamentale dello Stato, verso il quale le attese della collettività diventano ogni giorno più pressanti, atteso che molteplici carenze, correlate, tra l'altro, alla scarsità delle risorse, alla legislazione sovrabbondante e contraddittoria, alla difficoltà di elaborare moduli di efficienza, diretti a rendere moderna l'organizzazione giudiziaria nel suo complesso, finiscono con il determinare, in molti casi, una sostanziale elusione della domanda di giustizia.

Comunque, "attività giurisdizionale-attività amministrativa" è una ipotesi ineliminabile del quadro ordinamentale, e senza dubbio le due realtà si pongono tra loro quali variabili dipendenti nell'impegno di questo Dicastero: i risultati della prima, infatti, derivano in massima parte dalla efficienza della seconda, anche in termini di apporti finanziari.

In questo contesto, se il Parlamento, depositario della sovranità, dovrà adottare i più appropriati interventi normativi, l'azione ministeriale non può che proiettarsi verso uno scenario operativo, all'interno del quale le attese sociali trovino soddisfacimento attraverso un'adeguata predisposizione di idonei e moderni strumenti di azione.

Le prospettive funzionali di sviluppo concernono: a) l'individuazione di possibili risparmi e l'aumento delle entrate connesse allo svolgimento dell'attività giurisdizionale; b) la valorizzazione delle risorse interne, a partire dal personale che dovrà essere opportunamente riqualificato e formato perché possa agire con motivazione e competenza; c) il potenziamento dell'informatizzazione degli uffici e l'ordinario impiego del processo telematico; d) il miglioramento delle strutture penitenziarie, con la conseguente tutela dei soggetti ristretti, l'assistenza e la tutela dei minori.

Queste indicazioni di insieme cristallizzano gli impegni essenziali, senza esaurirli, in quanto la varietà dei bisogni sociali impone di tener conto di altri profili, il cui perseguimento non può essere pretermesso, a rischio di offrire soluzioni parziali e frammentarie alle questioni di interesse.

In dettaglio, gli obiettivi perseguibili nell'anno 2008 sono i seguenti che reiterano quelli del 2007. Con l'importante integrazione delle azioni intraprese sul lato delle grandi

riforme per la giustizia: riforma dell'ordinamento giudiziario, riforma del processo civile e penale anche ai fini dell'abbreviazione della durata dei processi.

1. Valorizzazione risorse umane

L'organizzazione della Giustizia è fondata in larga misura sulle attività del personale, una ricchezza fondamentale necessariamente da valorizzare, perché anche da essa dipende l'efficienza degli uffici. Tuttavia il personale giudiziario, non ha ancora ottenuto la riqualificazione professionale, diversamente da quanto accaduto negli altri settori della Pubblica Amministrazione. Gli obiettivi operativi potrebbero essere:

- formazione e responsabilizzazione della dirigenza;
- riqualificazione del personale giudiziario;
- razionalizzazione delle funzioni e dell'organico della Polizia penitenziaria.

2. Pianificazione e razionalizzazione della spesa

Negli ultimi 5 anni, le risorse per la gestione ordinaria, sono notevolmente diminuite, come in tutti i settori della spesa pubblica. Ovviamente la razionalizzazione della spesa non è il *deus ex machina* del problema di finanziamento che caratterizza il mondo della Giustizia, ma essa è certamente utile per andare incontro all'effettiva riduzione dei costi. Sono quindi necessari:

- l'individuazione di possibili risparmi, con eliminazione di costi superflui;
- il recupero di nuove entrate (istituzione di nuovi capitoli) derivanti dal pagamento di alcuni servizi resi dalle cancellerie.

3. Infrastrutture

Il Ministero della Giustizia coordina, sul territorio nazionale, un complesso di quasi 3.000 diversi organismi, tra Uffici giudiziari, Istituti penitenziari, Uffici per l'esecuzione penale esterna, Entità funzionali per il trattamento dei minori devianti, Uffici degli archivi notarili. Grande è l'impegno richiesto sul fronte delle infrastrutture in ambito edilizio e informatico. Occorre, dunque, un incisivo sforzo per i seguenti obiettivi:

- edilizia giudiziaria, penitenziaria e minorile, con particolare riguardo al potenziamento e al mantenimento delle strutture;
- potenziamento e informatizzazione degli uffici.

4. Riduzione del debito giudiziario

L'eccessiva durata dei processi è attualmente l'emergenza di maggiore intensità. Alla risoluzione di tale problema concorre l'attività diretta a realizzare l'obiettivo n.1, in ordine alla responsabilizzazione dei dirigenti amministrativi e dell'intero Corpo giudiziario. Insieme con la responsabilizzazione del personale è necessaria anche la collaborazione di tutti per aumentare la resa degli Uffici. In questa linea bisogna realizzare:

- la piena applicazione dell'avviato processo telematico;
- la riorganizzazione dell'apparato.

5. Tutela detenuti

Uno dei problemi più pressanti, che ha investito e ricorrentemente travaglia il settore penitenziario, è costituito dal sovraffollamento. Il Parlamento ha aderito alle richieste e alle sollecitazioni pervenute da varie parti, in ordine all'umanizzazione delle condizioni di detenzione in carcere, approvando la legge sull'indulto.

In ogni caso, non deve venir meno l'impegno a rendere effettiva la differenziazione delle condizioni di detenzione fra detenuti in attesa di giudizio e condannati in stato di esecuzione della pena. A ciò potrebbe concorrere certamente la realizzazione dell'obiettivo 3, che concerne l'edilizia penitenziaria.

Altri elementi importanti per accrescere le offerte trattamentali postulano il concorso del volontariato e la cooperazione sociale e internazionale. In considerazione dei principi trattamentali cui è ispirato l'Ordinamento penitenziario, traguardi imprescindibili sono:

- la sensibilizzazione degli Istituti e degli Uffici per l'esecuzione penale esterna (UEPE) allo scopo di potenziare, sul piano qualitativo, i contatti con le Camere di commercio e le altre istituzioni locali per il reinserimento lavorativo dei detenuti;
- la prestazione di cure mediche ai detenuti tossicodipendenti presso strutture sanitarie esterne.

6. Tutela minori

Le situazioni di devianza minorile vanno affrontate con azioni volte al rafforzamento della tutela e dei diritti e dei doveri dei medesimi, affinché non vengano più considerati destinatari di interventi, ma titolari e portatori di interessi soggettivi.

Anche in tal caso appare necessario promuovere quelle azioni volte alla ricerca e al potenziamento del volontariato e delle collaborazioni interistituzionali a livello centrale e locale. E' importante promuovere e favorire accordi con il Ministero dell'Interno e con il Ministero della Solidarietà Sociale sui crescenti fenomeni della prostituzione minorile, dell'abuso sessuale, dello sfruttamento da parte della criminalità organizzata e della sottrazione internazionale. E' obiettivo operativo prioritario:

- la cooperazione sociale in campo minorile.

7. Cooperazione internazionale

L'Unione europea si è fattivamente impegnata per avviare e sostenere reti di istituzioni e di organismi giudiziari, quali la rete dei Consigli della Magistratura, la rete europea delle Corti supreme e la rete europea di formazione giudiziaria. A tali iniziative il Dicastero della Giustizia fornirà ogni possibile contributo operativo e professionale, così come rafforzerà la cooperazione e lo scambio reciproco di informazioni con le Autorità europee soprattutto per prevenire e contrastare il terrorismo internazionale.

8. Riforma degli ordini professionali

Gli ordini professionali sono al momento 27 e le associazioni professionali non regolamentate sono 160. Questi dati numerici rendono evidente che una tale situazione possa generare confusione e un conseguente deterioramento del tessuto professionale e di quello associativo a questo collegato. E' pressante l'esigenza di adeguare il sistema degli ordini professionali alla realtà di oggi, soprattutto per meglio soddisfare e garantire i bisogni dell'utenza.

All'Avvocatura va dedicata un'attenzione particolare perché essa è co-protagonista a pieno titolo della giurisdizione e portatrice di valori essenziali per l'adempimento del servizio giudiziario. Appare quindi necessario, eliminare ogni possibile fraintendimento che conduca a contrasti e incomprensioni.

La riforma delle professioni e l'attività di controllo sugli ordini sono stati oggetto di un apposito disegno di legge in Parlamento.

9. Ulteriori snellimenti degli adempimenti amministrativi, concentrata sulla semplificazione delle procedure.

10. Meritocrazia e misurazione dei risultati conseguiti.

Per il perseguimento dei dieci obiettivi strategici sopra indicati, spero di poter contare sull'impegno e sulla collaborazione di Tutti e rivolgo ai Capi, ai Referenti e al Personale tutto, il mio augurio di buon lavoro.

Roma, 15 maggio 2007

Il Ministro
F.to Mastella

ALLEGATO 3

*Al Ministro della Giustizia***Atto d'indirizzo per l'anno 2009**

In coerenza con il programma di Governo emano questo primo atto d'indirizzo del mio mandato.

E' ben noto che il Governo intende, anzitutto, dar corso con le necessarie riforme alla richiesta di cambiamento del Sistema Giustizia che perviene dal Paese, in coerenza con il programma premiato dal Corpo Elettorale.

Il previsto piano di riforme - rispetto al quale ogni sforzo per l'individuazione di soluzioni largamente condivise sarà compiuto - affronterà in via primaria l'esigenza della riduzione dei tempi di definizione dei processi da troppo tempo intollerabilmente lunghi sia nel settore civile che in quello penale.

Per raggiungere questo obiettivo sarà, ovviamente, necessario intervenire sulle risorse e sulle strutture, accelerando l'opera di informatizzazione nell'ottica della velocizzazione dei servizi, della migliore gestione della base di dati disponibili e dei conseguenti risparmi di spesa che ne deriveranno.

Dovrà poi attivarsi una nuova forma di risoluzione alternativa delle controversie attraverso l'utilizzo dell'istituto della mediazione, che potrebbe consentire una reale deflazione del carico giudiziario.

Il programma di Governo prevede una diversa priorità nell'allocazione delle risorse, più razionalità nelle spese, più investimenti nell'amministrazione della giustizia quotidiana, a partire da quella civile.

In questo contesto dovrà essere affrontato il problema della riqualificazione del personale amministrativo finalizzato alla valorizzazione delle professionalità esistenti e ad un netto recupero di efficienza, anche attraverso l'utilizzo dei suggerimenti offerti nel programma quadro dalla Commissione Europea per l'efficacia della Giustizia.

Tutto questo dovrà necessariamente conciliarsi con la diminuzione delle risorse finanziarie disponibili (che, peraltro, colpisce tutti i settori della spesa pubblica) che rende necessaria un'attenta politica di riduzione dei costi che dovrà essere realizzata attraverso l'abbattimento delle spese superflue, la rimodulazione delle allocazioni di bilancio e l'attuazione del "Sistema Unico delle Intercettazioni" specificamente destinato ad abbattere i costi di questa rilevante voce di spesa nel bilancio della Giustizia.

Lo sforzo organizzativo occorrente appare quantomai rilevante se si tiene conto che Il Ministero della Giustizia coordina, sul territorio nazionale, un complesso di quasi 3.000 diversi organismi, tra Uffici giudiziari, Istituti penitenziari, Uffici per l'esecuzione penale esterna, Entità funzionali per il trattamento dei minori devianti, Uffici degli archivi notarili, con le conseguenti problematiche gestionali in ambito edilizio e informatico.

Non meno importante appare la riorganizzazione e la razionalizzazione dell'apparato amministrativo per il deciso supporto che tale opera è destinata ad offrire nell'ambito del già richiamato obiettivo della riduzione dell'eccessiva durata dei processi, con un impegno del tutto speciale per l'avvio del processo telematico.

Infine, essenziali risulteranno gli interventi finalizzati a ridurre il sovraffollamento degli istituti penitenziari che incide in maniera determinante sull'umanizzazione delle condizioni di detenzione.

Al riguardo, si procederà su più fronti con una strategia combinata di interventi immediati e di opere di medio e lungo periodo.

Un primo obiettivo è quello di aumentare il numero dei posti disponibili mediante l'ampliamento delle strutture esistenti e la realizzazione di nuovi istituti penitenziari.

Contestualmente si procederà alla migliore gestione delle misure alternative alla detenzione carceraria anche mediante la concreta messa in opera di moderni sistemi di controllo a distanza dei soggetti agli arresti o in detenzione domiciliare.

Non meno importante l'impegno del Ministero nelle attività di cooperazione internazionale finalizzate alla realizzazione di accordi bilaterali per la gestione dei detenuti stranieri d'intesa con i rispettivi Paesi di provenienza.

Un ulteriore fronte di impegno è finalizzato a rendere effettiva la differenziazione delle condizioni di detenzione fra detenuti in attesa di giudizio e condannati in via definitiva.

Per accrescere le offerte trattamentali e poi necessario il concorso del volontariato e la cooperazione sociale e internazionale, in coerenza con quanto previsto dal vigente Ordinamento Penitenziario.

Ciò è particolarmente importante anche per le attività trattamentali connesse al fenomeno della devianza minorile, nell'ottica prioritaria del recupero del fanciullo anche in coerenza con i principi affermati nella Convenzione di New York.

Pertanto, oltre alla gestione ordinaria delle attività istituzionali del Ministero della Giustizia, gli obiettivi perseguibili per l'anno 2009, che saranno reiterati durante il mio mandato per consentirne la realizzazione, sono:

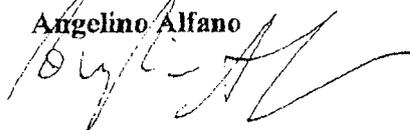
1. **Valorizzazione delle risorse umane.** (Formazione, riqualificazione, e motivazione del personale)
2. **Pianificazione e razionalizzazione della spesa.** (Studio e riorganizzazione delle attività operative di ogni ufficio, progettazione accurata delle attività e dei costi che queste comportano)
3. **Infrastrutture.** (Razionalizzazione dell'uso delle infrastrutture giudiziarie penitenziarie, minorili e degli Archivi Notarili, riducendo ove possibile, gli stabili in affitto. Progettazione e costruzione di nuovi Istituti Penitenziari).
4. **Semplificazione delle procedure.** (Snellimento e informatizzazione delle procedure e misurazione dei tempi, analisi delle modalità concrete di impiego del personale).

5. **Meritocrazia e misurazione dei risultati.** (Introduzione di strumenti di premialità meritocratica nella gestione del personale; monitoraggio dell'evoluzione dei costi di ciascun servizio e conseguente misurazione dei risultati conseguiti).
6. **Attuazione del sistema unico delle intercettazioni.** (Rendere operativa la riforma legislativa in materia).
7. **Accelerazione del processo civile e penale.** (Messa a regime del processo telematico, riforma funzionale del processo civile e penale, attuazione della mediazione civile).
8. **Miglioramento delle condizioni di detenzione.** (Ristrutturazione e costruzione di istituti penitenziari, ampliamento delle strutture esistenti, miglioramento della gestione delle misure alternative).
9. **Tutela dei diritti dei minori.** (Porre in essere tutte le attività volte ad arginare e affrontare le situazioni di devianza minorile rafforzando la tutela dei diritti e dei doveri dei minori stessi).
10. **Cooperazione Internazionale.** (Offrire ogni possibile contributo operativo e professionale per il rafforzamento e l'ampliamento della cooperazione e dello scambio reciproco di informazioni per prevenire e contrastare il terrorismo internazionale e le altre attività criminali trans-nazionali. Offrire in ambito europeo ogni collaborazione per l'ampliamento e l'efficienza delle reti europee quali la rete dei Consigli della Magistratura, delle Corti Supreme e della formazione giudiziaria)

Per il raggiungimento dei su indicati obiettivi strategici conto sull'impegno e sulla collaborazione di Tutti. Mi rivolgo in particolare ai Capi Dipartimento, ai Direttori Generali e ai Dirigenti affinché riescano a progettare le attività e a gestire le risorse umane, economiche e strumentali con impegno, professionalità e sensibilità, ai Referenti e al Personale tutto, il mio augurio di buon lavoro.

Roma, 19 SET. 2008

Il Ministro
Angelino Alfano



ALLEGATO 4

DAG

SPESA PER MISSIONI, PROGRAMMI, PRIORITA' POLITICHE Tav. 2

Missioni	Programmi	Priorità	Stanziamenti			Impegni		Cassa		Rimane	
			2007	2008	2009	t-1	t	t-1	t	t-1	t
Giustizia	Giustizia civile e penale	giustizia civ-pen	748.231.186,00	646.699.036,00	627.716.843,00	1.488.074,61	1.320.717,49	29.403.992,43	40.166.799,07		
		coop. internazionale			*4	516.308.575,00	427.311.820,00	729.281.916,00	551.201.425,00		
		Equa riparazione *2	15.000.000,00	25.000.000,00	*1	1.427.000,00	-	2.400.000,00	2.700.000,00		
		*5	69.000,00	440.153,00		14.774.602,63	24.999.847,45	14.774.602,63	24.999.847,45		
						69.000,00	440.153,00	69.000,00	-		
										355	345

*1 la cooperazione internazionale non rientra tra le priorità assegnate al DAG che pure se ne occupa. Gli oneri sono sostenuti con fondi accolti nel cap. 1250 compreso negli stanziamenti del programma giustizia civile e penale

Nel dettaglio: 2007 - stanziamenti comprensivi di variazioni

2008 - stanziamenti comprensivi di variazioni

346.908,00

87.429,00

cassa

112.168,00

517.036,66

cassa

*2 l'impegno è stato assunto con somme provenienti dalla riassegnazione dei contributi versati dai revisori contabili ai sensi artt. 8-9 d.lgs. 28/06

*3 Le somme necessarie all'esecuzione della L. 89/01 "Legge Pinto" non rientrano nello stanziamento di bilancio del DAG bensì, ai sensi art. 7 della stessa legge, attingendo al fondo speciale del MEF.

Ogni anno pertanto, viene data indicazione degli importi necessari per dare corso alla Legge ed il MEF stanziava parte, generalmente il 10/12% di quanto richiesto, di quanto accantonato nel Fondo per tale finalità.

*4 - *5 la gestione dei capitoli 1360 e 1258 è tenuta dall'ufficio I civile, in particolare il cap. 1258 non rientra tra quelli per cui ogni anno provvede l'ufficio del bilancio a stabilire gli importi da stanziare.

DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE

Tav.3

Numero addetti		Qualifiche professionali																						
l-1	retrib.media	t	retrib.media	t+1	retrib.media	A			B			C			Dirigenti			Dirigenti generali			Magistrati addetti			
355	44.938,00	345	46.689,00	347	52.634,00	l-1	t	t+1	l-1	t	t+1	l-1	t	t+1	l-1	t	t+1	l-1	t	t+1	l-1	t	t+1	
						24	20	21	180	178	178	134	132	131	9	9	9	6	6	6	11	11	9	11

NB i dati dell'anno "t+1" sono al 1/5/2009

corrispondenza "t-1" 2007
 "t" 2008
 "t+1" 2009

da budget retribuzione media 2007 44.938,00
 da budget retribuzione media 2008 46.689,00
 da budget retribuzione media 2009 52.634,00

INDICATORI RISORSE RISULTATI

Tav. 4

	2006	2007	2006/2007	variazione
indice carico pro-capite civile	626,9	641,4	2,31%	
indice esaurimento pro-capite civile	154,7	159,4	7,40%	
procedimenti civili sopravvenuti			-2,10%	
procedimenti civili pendenti			4,90%	
indice carico pro-capite penale	234,6	242,5	3,37%	
indice esaurimento pro-capite penale	75,4	80,0	6,10%	
procedimenti penali sopravvenuti			-7,50%	
procedimenti penali pendenti			2,00%	

NB i dati sono stati acquisiti dalla relazione della DG Statistiche relativa al periodo 2003/2007 e reperibili su "Webstat.giustizia.it"

DAF

ALLEGATO 5

DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE DEI VARI MINISTERI

Tav.3

Pers.Civile	Numero addetti												Retribuzioni Medie	
	Part-time		T.PIeno		T.determ.		Totale							
	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Area1	6	6	161	159			167	165			17.551	17.951		
Area2	152	110	3.307	2.743			3.459	2.853			19.800	19.790		
Area3	267	264	2.505	2.724	611	0	3.383	2.988			24.598	24.310		
	425	380	5.973	5.626	611	0	7.009	6.006						
Dirigenza														
Dir.Gen.			24	61			24	61			53.129	52.713		
Magistr.				3			0	3						
Dirigenti			474	487			474	487			36.054	42.958		
	0	0	498	551	0	0	498	551						
Polizia Penitenziaria														
Ruolo es.														
Commissari			284	275			284	559			52.148	55.020		
Ispettori			3.014	2.908			3.014	5.922			52.944	53.071		
Sovrintendenti			3.575	3.270			3.575	6.845			49.912	48.936		
Assistenti/Agenti			34.263	33.984			34.263	68.247			42.185	43.794		
Allievi			28	439			28	467			13.679	13.679		
	0	0	41.164	40.876	0	0	41.164	40.876						
	425	380	47.635	47.053	611	0	48.671	47.433						

I dati del personale Civile sono tratti dal conto annuale (Tabelle T1 e T12)
 Le presenze di personale di PP sono ricavate dal sistema SIGP
 I costi del personale di PP e stato calcolando mediante i dati estratti dall'IGOP
 La PP comprende anche il contingente Minorile

SPESA PER MISSIONE, PROGRAMMI E PRIORITA' POLITICHE

€/000

Tav.2

Missioni	Programmi	Priorità pubbliche	Stanziamanti				Impegni		Spese di cassa		R.Umane n.add.			Grado informatizzazione					
			2007	2008	2009	2010	2007	2008	2007	2008	t-1	I	A	B	C				
Giustizia	Amm. Penit.	Val. risorse umane		29.500	40.000	40.000				7.438		29.410							
		Plan. e razion. Spesa		500	350	500				500		500							
		Tutela detenuti		85.198	57.218	60.000				74.991		85.198							
		Infrastrutture		7.500	4.500	3.000				5.300		7.500							
		Semplificazione		2.500	1.200	3.000				2.500		2.500							
		Meritocrazia		2.000	1.500	3.500				0		2.000							
		Ass.funz.servizi istit.		2.583.207	2.447.324	2.569.584				2.557.302		2.623.550							
		Edilizia penitenziaria		170.000	78.460	90.114				13.997		84.529							
				2.880.405	2.630.552	2.769.698			0	2.662.028		0	2.835.187	0	0				

Dati estratti dalle note preliminari al bilancio, pubblicate anche sul sito del MEF.

Indicatori dei risultati fisici**ISTITUTI**

	2007	%	2008	%	Var %
Detenuti	48.693		58.127		19
Presenze medie	44.587		54.789		23
Lavoranti	13.326		13.990		5
servizi d'istituto altri	10.032	75	10.067	72	0
	3.294	25	3.923	28	19
alle dipendenze A.P. non alle dipendenze A.P.	11.717	88	12.165	87	4
	1.609	12	1.825	13	13
%Lavoranti su Detenuti	27		24		-12
Evasioni da istituto non rientrate	107		109		
	4	4	11	10	
	103	96	98	90	

dati prelevati dal bollettino penitenziario

UEPE

	2007		2008		Var %
	CASI PERVENUTI	CASI SEGUITI*	CASI PERVENUTI	CASI SEGUITI*	
- AFFIDAMENTO IN PROVA	3.300	42	5.126	44	58
- SEMILIBERTA'	760	9	1.398	8	8
- DETENZIONE DOMICILIARE	2.223	28	3.865	26	26
- LIBERTA' VIGILATE	1.541	19	4.855	21	17
- SANZIONI SOSTITUTIVE	99	1	3.795	1	-23
	7.913		11.417	18.446	

dati rilevati dalla DG EPE

ALLEGATO 6

RAPPORTO DI PERFORMANCE

DGN

ESERCIZIO 2007		Stanziam. (bilancio)		Impegni (CFI)		Pagamenti per cassa		Risorse Umane	
Obiettivi strategici									
1	Promozione di collaborazioni								
2	Monitoraggio comunità per minori								
3	Mediazioni penale minorile					408,00			
4	Ristrutturazione IPM					327.343,84			
5	Assicurazione dell'ordine e della					28.565.948,23			
6	Traduzione e pianonamenti dei minori					357.276,00			
7	Mantenimento e adeguamento edificio					10.101.782,16			
8	Sicurezza struttura					1.052.083,00			
9	Rinnovo parco auto					167.815,90			
10	Polizie locali Giustizia Minorile					1.198.376,47			
11	Emozive investigazioni anted					252.255,70			
12	SCOSE Per Funzionari delegati								
13	Servizio banca dati del personale								
X	Attività ordinaria								
Totale		192.470.783,81		158.242.211,65		103.987.382,24			
						146.032.616,64			

ESERCIZIO 2008		Stanziam. (Disponibilità)		Impegni (CFI)		Pagamenti per cassa		Risorse Umane	
Missioni									
Programmi									
6.3 Giustizia minorile									
Obiettivo 1		75.947.327		92.215.115		92.215.115			
Obiettivo 2		7.507.385		6.022.265		341.187			
Obiettivo 3		10.772.715		10.770.478		2.616.050			
Obiettivo 4		45.050.826		39.589.313		17.474,43			
Obiettivo 5		12.787.127		13.678.312		2.004.581			
Obiettivo 6		1.547.505		1.547.505		315.975			
Obiettivo 7									
Obiettivo 8		1.678.264		1.663.012		311.872			
Obiettivo 9		103.783		103.750		103.750			
Obiettivo 10		146.286		146.250		6.565			
Obiettivo 11		31.540		30.250					
Obiettivo 12		94.628		86.743					
Obiettivo 13		407.216		396.085					
Obiettivo 14		163.865		158.003					
Obiettivo 15		526.023		927.621		11.087			
Obiettivo 17		1.250.710		1.213.583		23.349			
Programmi									
6.4 Edilizia penitenziaria, giudiziaria e minorile									
Obiettivo 16									
Totale		18.076.309		7.455.080		3.804			
		179.566.501		147.615.765		5.977.980			

ESERCIZIO 2009		Stanziam. (Disponibilità)	
Missioni			
Programmi			
6.3 Giustizia minorile			
Obiettivo 1		9.037.533	
Obiettivo 2		68.470.063	
Obiettivo 3		44.754.506	
Obiettivo 4		8.245.991	
Obiettivo 5		13.822.637	
Obiettivo 6		218.510	
Obiettivo 7		20.851	
Obiettivo 8		38.361	
Obiettivo 9		433.396	
Obiettivo 10		837.726	
Obiettivo 11		1.040.397	
Programmi			
6.4 Edilizia penitenziaria, giudiziaria e minorile			
Obiettivo 12		11.763.119	
Totale		189.140.264	

Fon: - Esercizio 2007
 - Esercizio 2008
 - Esercizio 2009

Obiettivi strategici
 Pagamenti per cassa
 Posizioni debitorie
 Missioni, Programmi e Priorità
 Stanziam. Impgni
 Posizioni debitorie
 Missioni, Programmi e Priorità
 Stanziam.

da elaborazione Nota preliminare al consuntivo 2007
 da elaborazione Nota preliminare al consuntivo 2008
 da Rendiconto Generale 2007
 da Rendiconto Generale 2008
 da Rendiconto Generale 2008
 da Rendiconto Generale 2008
 da Rendiconto Generale 2008
 da Programmazione Generale 2009
 da Monitoraggio 2009 al 31 agosto 2009

RAPPORTO DI PERFORMANCE

1 av. 3

	2007	2008
numero addetti in part time	119	119
numero addetti tempo pieno	2.058	2.036
numero addetti tempo determinato	177	94
Totale	2.354	2.249
Dirigenti Generali	3	3
Dirigenti	18	18
Magistrati	2	2
Qualifica C	889	825
Qualifica B	536	520
Qualifica A	54	53
Commissari Pol.Pen.	1	1
Ispettori Pol.Pen.	94	90
Sovrintendente Pol.Pen.	129	117
Agenti - Assistenti Pol.Pen.	628	620
Totale	2.354	2.249

Fonti:

- Numero addetti...

- Personale per qualifiche

Direzione Generale del personale e della formazione

Rendiconti Generale 2007, 2008

Tav. 4 5

RAPPORTO DI PERFORMANCE

Utenza			
Servizio	Descrizione	2007	2008
CPA	presenza media giornaliera	32,3	27,2
IPM	presenza media giornaliera	422,4	468,5
Comunità	presenza media giornaliera	544,4	677,1
USSM	soggetti in carico	14973	17962
Autorità centrali	casì pervenuti	219	259
Risorse Umane			
Qualifiche		2007	2008
Dirigenti Generali		3	3
Dirigenti		18	18
Magistrati		2	2
Qualifica C		889	825
Qualifica B		536	520
Qualifica A		54	53
Commissari Pol.Pen.		1	1
Ispettori Pol.Pen.		94	90
Sovrintendente Pol.Pen.		129	117
Agenti - Assistenti Pol.Pen.		628	620
Totale		2354	2249

Fonti:

- Utenza

- Risorse umane

Rendiconti Generale 2007, 2008

Rendiconti Generale 2007, 2008

Il Dipartimento ha individuato i seguenti programmi/obiettivi:

1. Gestione ordinaria per adempiere i compiti istituzionali affidati dalle disposizioni vigenti.
2. Accoglienza e mantenimento dei minori soggetti a provvedimento giudiziari organizzazione e attuazione degli interventi nei loro confronti.
3. Esecuzione dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria Minorile di collocamento Comunità e in centri diurni.
4. Assicurazione dell'ordine e della sicurezza all'interno degli istituti, traduzioni piantonamenti dei minori.
5. Mantenimento dello standard minimo di funzionalità dei servizi e degli uffici.
6. Rafforzamento del sistema delle comunità con previsione di specializzazione per alcune di esse in funzione della tipologia e della problematicità dell'utenza.
7. Istituzione di sezioni per giovani adulti in alcuni istituti penali del Sud Italia.
8. Interventi per i minori tossicodipendenti, tossicofili e portatori di patologie psichiche.
9. Promozione e ricerca di collaborazioni interistituzionali a livello centrale e territoriale con le pubbliche amministrazioni, il volontariato, il terzo settore e il mondo dell'imprenditoria privata.
10. Elaborazione, coordinamento e realizzazione di progetti per la prevenzione, la presa in carico e il recupero della devianza minorile, in collaborazione con altri soggetti istituzionali, enti o agenzie.
11. Adempimenti connessi all'applicazione delle convenzioni per le quali il Dipartimento Giustizia Minorile è Autorità Centrale.
12. Formazione del personale.
13. Promozione e attuazione di processi di studio e di ricerca attraverso azioni integrate a livello nazionale ed internazionale. Partecipazione ai progetti europei.
14. Piena funzionalità del Centro Europeo di Studi di Nisida e del network nazionale dei poli territoriali e dei referenti locali per la ricerca. Attività internazionale.
15. Innovazione tecnologica e sistema informativo.
16. Mantenimento e potenziamento delle strutture minorili attraverso la razionalizzazione ed il recupero del patrimonio già in uso al Dipartimento.
17. Dotazione di automezzi, mobili ed arredi per il mantenimento della funzionalità degli uffici e dei servizi.

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO 7

DOG

SPESA PER MISSIONI, PROGRAMMI E PRIORITA' POLITICHE ANNO 2007

Missioni	funzione obiettivo*	Priorità politiche (1)	Obiettivi (2)	stanziamenti in c/competenza (4)	stanziamenti di cassa (4)	Impegni (4)	spese di cassa (4)	R. umane
ordine pubblico e sicurezza	Giustizia civile e penale	Valorizzazione risorse umane	Realizzare il riordino delle diverse posizioni professionali e qualifiche alla luce dell'innovazione tecnologica e della realizzazione dell'Ufficio per il processo	4.332.676.454	4.660.931.924	847.243.272	4.250.046.844	52.701
		Infrastrutture	Assicurare i servizi per il funzionamento degli Uffici giudiziari con criteri di efficacia e risparmio 1) Realizzare il sistema di indicatori denominato "consolle" che consenta un'adeguata valutazione di carichi di lavoro e una più agevole gestione del ruolo da parte del magistrato (PEA n. 25 della Direttiva) 2) Lanciare su più sedi il decreto ingiuntivo telematico con valore legale 3) Completare e rendere pienamente operativo il trasferimento degli Uffici giudiziari napoletani nelle Tori del Centro direzionale.					
		Riduzione del debito giudiziario	1) Riordinare la rete territoriale degli uffici giudiziari sia quanto ai giudici di pace che quanto ai Tribunali, con possibilità di mantenere le varie sedi giudiziarie sulla base di accordi raggiunti con gli enti locali per la ripartizione dei costi 2) Predisporre il lancio del processo telematico quanto ai settori previdenziali e delle esecuzioni immobiliari (PEA n. 25 della Direttiva)					

* La funzione obiettivo "Giustizia civile e penale" è assegnata a due dipartimenti DOG e DAG. Il personale addetto del DOG ammonta a circa 52701 unità, di cui 1330 comandati da altre amministrazioni, mentre quello del DAG a 359, che costituiscono lo 0,68% del personale totale di DOG e DAG. Tuttavia tale percentuale non può essere assunta quale criterio di ripartizione tra i due Dipartimenti per ciò che riguarda stanziamenti, impegni e spese di cassa.

(1) Fonte: Direttiva del Ministro della Giustizia per l'anno 2007

(2) Fonte: Note preliminari al bilancio di previsione del Ministero della Giustizia 2007

(3) Fonte: Budget 2007 percentuale di incidenza dei costi del personale, di gestione, straordinari speciali ed ammortamenti sul totale dei costi dei DOG

(4) Fonte: Conto del Bilancio 2007

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SPESA PER MISSIONI, PROGRAMMI E PRIORITA' POLITICHE ANNO 2008

Missioni	programmi	Priorità politiche (1)	Obiettivi (2)	stanziamenti (3)	Impegni	spese di cassa (3)	R. umane (4)
Giustizia	Giustizia civile e penale	Valorizzazione risorse umane	1) Ricomposizione dei profili professionali alla stregua del nuovo CCNL 2) Progressione professionale e qualificazione dei dipendenti in attuazione del CCNL e delle previsioni del disegno di legge sull'ufficio del processo 3) formazione e responsabilizzazione della dirigenza	1.498.869		1.133.324	
			Pianificazione e razionalizzazione della spesa				
		Riduzione del debito giudiziario	Ufficio del processo e processo civile telematico				52.243
		Ulteriori snellimenti degli adempimenti amministrativi, concentrata sulla semplificazione delle procedure	riforma dell'ordinamento giudiziario				
			funzionamento	13.669.584		0	
		infrastrutture	Mantenimento delle strutture a livelli accettabili di efficienza e realizzazione di nuovi plessi giudiziari	3.393.532.268		3.649.811.081	
Fondi da ripartire	Edilizia giudiziaria, penitenziaria e minore						
	Fondi da assegnare		fondi da assegnare per il FUA	70.118.169		26.739.304	
				266.755.162		0	

(1) Fonte: Direttiva annuale del Ministro

(2) Fonte: Note preliminari al bilancio 2008

(3) Fonte: Quadro contabile riassuntivo allegato 1

(4) Le risorse umane sono comprensive di personale amministrativo e di magistratura

SPESA PER MISSIONI, PROGRAMMI E PRIORITA' POLITICHE ANNO 2009

Missioni	programmi	Priorità politiche (1)	Obiettivi (2)	stanziamenti (2)	Impegni	spese di cassa	R. umane
Giustizia	Giustizia civile e penale	Valorizzazione risorse umane Pianificazione e razionalizzazione della spesa	Valorizzazione delle risorse umane	1.005.258			
		Semplificazione delle procedure	Decentramento dell'Amministrazione giudiziaria	12.393.856			
		Attuazione del sistema unico delle intercettazioni					
		Accelerazione del processo civile e penale	Processo telematico	26.000.000			
	Edilizia giudiziaria, penale e minorile	Infrastrutture	funzionamento Edilizia giudiziaria	3.816.918.162			
Fondi da ripartire	Fondi da assegnare	Meritocrazia e misurazione dei risultati	fondi da assegnare per il FUA	51.201.468			
				222.201.011			

(1) Fonte: Direttiva annuale del Ministro

(2) Fonte: Note preliminari al bilancio 2009

Ufficio
Indicatore

Corte di Appello
Indice di ricambio* dei procedimenti penali

	Anno 2007	Anno 2008
	Indice di ricambio	Indice di ricambio
ANCONA	83,3	98,6
BARI	80,9	63,5
BOLOGNA	98,8	131,9
BRESCIA	81,2	66,8
CAGLIARI	88,2	101,5
CALTANISSETTA	142,8	127,1
CAMPOBASSO	81,5	84,3
CATANIA	104,9	86,5
CATANZARO	113,5	65,1
FIRENZE	91,3	99,0
GENOVA	84,6	60,0
L'AQUILA	79,6	75,6
LECCE	112,0	87,7
MESSINA	139,6	90,6
MILANO	91,5	65,4
NAPOLI	87,5	86,9
PALERMO	98,5	77,6
PERUGIA	139,8	106,1
POTENZA	127,0	91,3
REGGIO CALABRIA	75,5	137,0
ROMA	96,2	87,3
SALERNO	112,3	85,6
TORINO	108,5	89,8
TRENTO	124,1	91,1
TRIESTE	133,2	103,5
VENEZIA	87,4	97,8
Totale complessivo	96,0	86,6

* L'indice di ricambio misura il rapporto tra la domanda di giustizia e l'entità dei servizi giudiziari prestati o, meglio, lo smaltimento del lavoro giudiziario in contrapposizione alla domanda di giustizia dichiarata; tale indice è espresso dal rapporto tra i procedimenti esauriti e i procedimenti sopravvenuti in un dato periodo moltiplicato per 100. I dati del 2008 sono provvisori.

Ufficio Corte di Appello
 Indicatore Indice di ricambio dei procedimenti civili

	Anno 2007	Anno 2008
Corte di Appello	Indice di ricambio	Indice di ricambio
ANCONA	66,3	76,9
BARI	49,4	78,4
BOLOGNA	89,6	92,4
BRESCIA	90,1	86,3
CAGLIARI	84,3	87,4
CALTANISSETTA	88,8	59,0
CAMPOBASSO	85,3	56,8
CATANIA	74,8	97,5
CATANZARO	102,4	85,9
FIRENZE	93,6	95,1
GENOVA	112,9	99,4
L'AQUILA	98,7	119,4
LECCE	86,9	73,3
MESSINA	80,5	76,1
MILANO	90,8	98,6
NAPOLI	100,0	83,3
PALERMO	88,5	100,3
PERUGIA	114,5	119,0
POTENZA	84,1	98,3
REGGIO CALABRIA	69,4	95,8
ROMA	81,6	76,6
SALERNO	78,1	87,3
TORINO	101,8	91,9
TRENTO	94,2	91,8
TRIESTE	95,3	101,0
VENEZIA	79,4	75,5
Totale complessivi	86,9	85,7

I dati del 2008 sono provvisori.

PENALE

Ufficio
Indicatore

Corte di Appello
Indice di durata prospettiva

Corte di Appello	Anno 2007	Anno 2008
	Indice di durata prospettiva	Indice di durata prospettiva
ANCONA	0,78	0,74
BARI	1,19	0,99
BOLOGNA	1,11	1,08
BRESCIA	1,21	1,37
CAGLIARI	1,12	1,17
CALTANISSETTA	0,85	0,76
CAMPOBASSO	0,75	0,68
CATANIA	1,19	1,18
CATANZARO	1,11	1,10
FIRENZE	0,97	0,89
GENOVA	0,85	0,86
L'AQUILA	0,59	0,55
LECCE	1,01	0,93
MESSINA	0,99	0,81
MILANO	1,07	1,02
NAPOLI	1,58	1,39
PALERMO	0,88	0,94
PERUGIA	1,42	1,35
POTENZA	1,24	1,14
REGGIO CALABRIA	1,21	1,17
ROMA	1,22	1,20
SALERNO	1,57	1,49
TORINO	1,01	1,02
TRENTO	0,41	0,52
TRIESTE	0,67	0,60
VENEZIA	1,08	1,03

L'indicatore "Durata prospettiva" (pendenti finali/definiti) rileva il numero di procedimenti pendenti alla fine del periodo per ogni procedimento definito durante l'anno: un valore di questo indicatore superiore a 1 indica che il carico di pendenza dell'Ufficio è superiore alla sua capacità di esaurimento. In ipotesi di equilibrio tra pendenti e processi sopravvenuti, tale indicatore dà una misura tendenziale della durata dei processi, in termini di anni. I dati dell'anno 2008 sono da considerarsi provvisori.

CIVILE

Ufficio
Indicatore

Corte di Appello
Indice di durata prospettiva

Corte di Appello	Anno 2007	Anno 2008
	Indice di durata prospettiva	Indice di durata prospettiva
ANCONA	0,98	0,96
BARI	2,37	1,91
BOLOGNA	0,92	0,90
BRESCIA	0,84	0,79
CAGLIARI	1,44	1,25
CALTANISSETTA	1,22	1,47
CAMPOBASSO	1,11	1,11
CATANIA	1,54	1,37
CATANZARO	1,64	1,61
FIRENZE	0,94	0,93
GENOVA	1,03	0,95
L'AQUILA	1,18	1,08
LECCE	1,77	1,58
MESSINA	2,10	1,72
MILANO	0,76	0,55
NAPOLI	1,39	1,38
PALERMO	1,33	1,23
PERUGIA	1,19	1,02
POTENZA	1,61	1,85
REGGIO CALABRIA	1,38	1,69
ROMA	1,37	1,43
SALERNO	1,79	1,57
TORINO	0,65	0,64
TRENTO	0,54	0,49
TRIESTE	0,75	0,69
VENEZIA	0,99	0,86

L'indicatore "Durata prospettiva" (pendenti finali/definiti) rileva il numero di procedimenti pendenti alla fine del periodo per ogni procedimento definito durante l'anno: un valore di questo indicatore superiore a 1 indica che il carico di pendenza dell'Ufficio è superiore alla sua capacità di esaurimento. In ipotesi di equilibrio tra pendenti e processi sopravvenuti, tale indicatore dà una misura tendenziale della durata dei processi, in termini di anni. I dati dell'anno 2008 sono da considerarsi provvisori.

ARCHIVI NOTARILI

ALLEGATO 8

**RAPPORTO DI PERFORMANCE PER L'AMMINISTRAZIONE DEGLI ARCHIVI NOTARILI
ANNO 2008**

Il rapporto è stato redatto dal Servizio di controllo di gestione dell'Ufficio Centrale degli archivi notarili sulla base dei dati risultanti da vari documenti ufficiali e sulla base di stime, di cui si darà atto nell'illustrazione dei dati indicati nelle varie tavole compilate.

Tavola 2 - Tenuto conto del bilancio di previsione dell'Amministrazione, è stata indicata come unica Missione quella di "Giustizia (6)" e come "programmi" quelli risultanti dalle note preliminari, per gli anni 2007-2009.

A tal proposito, si specifica (senza pretesa di esaustività) che nel programma del "Controllo sull'attività notarile" rientrano tutte le attività/spese relative ai controlli svolti dagli uffici dell'Amministrazione sia nell'ambito delle ispezioni ordinarie e straordinarie quanto quelli eseguiti al di fuori di tali procedure (controlli sui versamenti tributari e contributivi effettuati dai notai e su adempimenti che comportano l'applicazione di sanzioni amministrative); nel programma relativo alla "Conservazione del materiale documentario" si fa riferimento a tutte le attività relative al deposito e alla custodia e gestione dei documenti conservati negli Archivi Notarili (esclusi i servizi al pubblico) e a quanto riguarda il patrimonio immobiliare dell'Amministrazione e la sua gestione; nel programma relativo ai "Servizi resi al pubblico", si è fatto riferimento alle attività di rilascio di copie, certificazioni, all'attività notarile svolta presso gli Archivi notarili e ai relativi adempimenti (registrazione degli atti, trascrizione, ...), alla gestione del Registro Generale dei testamenti ed, inoltre, a tale programma sono state imputate le risorse umane e finanziarie riguardanti l'informatizzazione (considerato che attualmente risulta rivolta principalmente alle attività riferite all'utenza).

Seppure tali attività costituiscano di regola manifestazione della gestione ordinaria, per ciascuna di esse si è cercato di creare un collegamento con le priorità politiche. Il collegamento più problematico appare quello relativo al controllo dell'attività notarile, programma che è stato collegato alla priorità politica dell'accelerazione del processo civile e penale, considerando significativa la funzione delle ispezioni notarili in chiave di prevenzione del contenzioso civile (in linea con tale considerazione, è stato individuato l'indicatore di cui alla tavola n. 5).

Essendo il bilancio dell'Amministrazione di cassa e non di competenza, non sono stati compilati i dati relativi agli impegni. Circa gli stanziamenti e le spese, si è tenuto conto dei dati tratti dai bilanci di previsione e dai rendiconti, depurati dalle poste correttive e compensative delle entrate e dagli ammortamenti. Si è operato sui singoli articoli di bilancio imputando, con vari criteri, gli stanziamenti e le spese ai tre programmi, in alcuni casi - in particolare per i Servizi dell'Ufficio Centrale degli archivi notarili - fondando la stima sulla conoscenza dell'attività in concreto svolta dagli uffici (come documentata per le risorse umane dalla relazione al conto annuale) ed in altri casi su criteri statistici (sul peso delle attività, per come risultano svolte dalle risorse umane, sulla base dei report semestrali trasmessi dagli Archivi Notarili oltre che tenuto conto della "natura" della spesa).

Tavola 3 - I dati sono stati desunti dai conti annuali relativi all'anno 2007 e 2008. Non sono stati esposti dati finanziari per il Direttore Generale in quanto, essendo un magistrato, il pagamento delle retribuzioni non è a carico del bilancio dell'Amministrazione e i dati non risultano dal conto annuale dell'Amministrazione.

Tavola 4 - I dati relativi ai tre indicatori segnalati sono stati ricavati dai report semestrali inviati dai singoli Archivi Notarili. L'unico valore programmatico che poteva discostarsi da quello a consuntivo (sia in + che in -) è quello relativo agli "Atti notarili ispezionati" (in altri termini, poteva verificarsi o un aumento o una diminuzione della giacenza finale al 31.12.2008 rispetto a quella dell'anno 2007). Per mancanza di tempo non è stato possibile effettuare tale calcolo - si dispone dei dati che lo consentono, ma non è stato possibile controllarli e verificarne l'attendibilità - che ci si riserva di effettuare in futuro.

Tavola 5 - I dati raccolti sono stati comunicati dai singoli Archivi notarili, sulla base di "documenti" (verbali ispettivi, decisioni delle Commissioni di disciplina, comunicazioni di notai, appunti presi nel corso delle ispezioni).

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE DEI VARI MINISTERI																						
Numero addetti				Qualifiche professionali																		
Part Time	Full Time	Tempo determinato	Totale	Area A		Area B		Area C		Dirigenti II Fascia		Dirigenti I Fascia										
				N.A.	R.M.	N.A.	R.M.	N.S.	R.M.	N.A.	R.M.	N.A.	R.M.									
I-1	I-1	I-1	I-1	I-1	I-1	I-1	I-1	I-1	I-1	I-1	I-1	I-1	I-1									
52	570	374	626	151	17.985	17.985	319	314	20.259	20.251	139	142	26.789	25.653	20	18	45.605	45.387	1	1	1	1

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Priorità politiche	Spese cassa	R.U. n. add.	INDICATORI DELLE RISORSE E DEI RISULTATI PER PRIORITA' POLITICA												Indice ponderato			
			Indicatori dei risultati fisici															
			Atti notarili ispezionati			Atti notarili depositati			Copie di atti notarili rilasciate all'utenza									
			Cons.	Val. program.	Cons.	Val. program.	Cons.	Val. program.	Cons.	Val. program.	Cons.	Val. program.	Cons.	Val. program.				
7- Accelerazione del processo civile e penale	6.051.965	141	1-1	t	t+1	t+2	t	t	t-1	t+1	t+2	t	t	t-1	t+1	t+2	t	
	3.029.846						3.404.720											
3- Infrastrutture	15.369.663	146							1.706.733									1.837.093
4- Semplificazione delle procedure	14.591.859	339												123.633	100%			123.253

INDICATORI D'IMPATTO DELL'AZIONE PUBBLICA				
Variabili macroeconomiche e sociali su cui si riflette l'azione pubblica				
Priorità politiche	Atti notarili rinnovati, confermati, ratificati, integrati, rettificati, ... a seguito dei controlli			
	cons.	Val programmi.		
	t - 1	t	t + 1	t + 2
Giustizia civile e penale - controllo sull'attività notarile	195			
				cons.
				1
				330

ALLEGATO 9



Ministero della Giustizia

Servizio di Controllo Interno (*SECIN*)

Il Capo dell'Ufficio

Al Signor Ministro della Giustizia

Oggetto: Rapporto al Signor Ministro sul conseguimento dei risultati dei PEA 2008.

Il presente rapporto si riferisce alla verifica dei risultati dei PEA 2008, i dati sono stati raccolti ed elaborati a cura degli Uffici del Controllo di Gestione. La percentuale di realizzazione della Direttiva è del 73,69%. Di seguito si relaziona in dettaglio il risultato di ciascun programma.

PEA INTERDIPARTIMENTALI

PEA n°1 **Formazione - intervento per la progettazione di Linee guida per la gestione dei servizi di documentazione delle biblioteche dell'Amministrazione della Giustizia che aderiscono al Polo Giuridico.**
Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del personale e dei servizi
Direzione Generale del personale e della formazione Ufficio II
Responsabile: Antonio Paoluzzi.
Dipartimento per gli Affari di Giustizia
Ufficio II del Capo Dipartimento
Responsabile: Claudia Mola.
Obiettivo del Ministro: n. 2 Pianificazione e razionalizzazione della spesa.
Scadenza 31.12.2008. Realizzato al 100%.

Il PEA interdipartimentale si è concluso secondo i contenuti e la tempistica stabiliti. Si sono svolti tre moduli didattici a cui hanno aderito 22 partecipanti tra bibliotecari e personale addetto in un percorso formativo sia in aula che con incontri di lavoro. Sono state elaborate le "Linee guida per la progettazione di un Carta dei Servizi" delle biblioteche che aderiscono al Polo Giuridico. Il progetto ha coinvolto la Biblioteca Centrale Giuridica (DAG) e la Scuola di formazione del Personale dell'Amministrazione Giudiziaria (DOG).

PEA n°2 **Numero dedicato alla comunicazione con gli Uffici Giudiziari Nazionali.**
Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del personale e dei servizi
Responsabile: Massimo Russo
Dipartimento per gli Affari di Giustizia
Responsabile: Maria Teresa Saragnano
Obiettivo del Ministro: n. 9 Ulteriore snellimento degli adempimenti amministrativi.
Scadenza 31.12.08. Non Realizzato

Nell'ambito del Call Center del Ministero si intendeva attivare una linea dedicata per le esigenze degli Uffici Giudiziari cui doveva essere assegnato personale appositamente formato appartenente ai dipartimenti interessati. Il progetto non ha avuto lo svolgimento programmato.

PEA DEL DAG

- PEA n°3** **La cooperazione giudiziaria internazionale in ambito penale con particolare riferimento allo scambio reciproco di informazioni con le Autorità europee al fine di prevenire e contrastare il terrorismo internazionale e la criminalità organizzata**
Direzione Generale della Giustizia Penale. Uffici I e II.
Responsabile: Antonio Laudati
Obiettivi del Ministro: n. 7. Cooperazione internazionale.
Scadenza 31.11.2009. Non Realizzato

L'obiettivo si prefiggeva di razionalizzare e favorire lo scambio di informazioni sia con le altre Autorità degli Stati Membri dell'Unione europea che con gli organismi interregionali (Eurojust e Rete Giudiziaria Europea) al fine di prevenire e contrastare il terrorismo internazionale e la criminalità organizzata.

Si è progettato di procedere ad analizzare il funzionamento del sistema di scambio di informazioni di polizia al fine di verificare i rapporti tra la cooperazione giudiziaria e la cooperazione di polizia.

Si doveva procedere poi, alla raccolta, all'analisi e all'esame della legislazione esistente in ambito internazionale al fine di verificarne lo stato di attuazione nell'ordinamento interno. All'esito di tale attività i dati raccolti dovevano essere analizzati in maniera critica ed approfondita al fine di valutare l'opportunità di rafforzare i rapporti tra la cooperazione di polizia e quella giudiziaria e la necessità di un'iniziativa normativa, per porre rimedio agli eventuali vuoti legislativi riscontrati. L'avvicendamento dei magistrati addetti e dei direttori degli uffici coinvolti non ne ha consentito la realizzazione.

- PEA n°4** **Razionalizzazione del debito da ritardata giustizia.**
Direzione Generale Contenzioso e Diritti Umani
Responsabile: Emma D'Ortona
Obiettivi del Ministro: n. 4. Riduzione del debito giudiziario.
Scadenza 31.12.08. Non Realizzato

Si trattava di razionalizzare le procedure esecutive per applicare la circolare in materia di razionalizzazione del debito da ritardata giustizia, emanata nel 2007. Si era previsto di realizzare un collegamento del sistema informatico in uso all'Ufficio del Contenzioso con gli uffici pagatori delle Corti di Appello, dei Tribunali e della Procura Generale presso la Corte di Cassazione in ordine alla notifica dei titoli esecutivi, dei precetti, dei pignoramenti e della emissione dei mandati di pagamento. Anche in questo caso, l'avvicinarsi dei responsabili sia del DAG che della DGSIA ne hanno ostacolato la realizzazione. L'attività è stata assorbita in un più generale piano d'informatizzazione pensato dal Vice Capo Dipartimento Cons. Alfonso Malato.

PEA DEL DAP

- PEA n°5 Individuazione di un modello di formazione continua per il personale di polizia penitenziaria**
Istituto Superiore di Studi Penitenziari
Responsabile: Luigia Mariotti Culla
Obiettivi del Ministro: n. 1 Valorizzazione delle risorse umane.
Scadenza 30.12.09. SOSPESO

Il contratto di lavoro della Polizia Penitenziaria prevede la fruizione di 6 giornate annue di aggiornamento professionale. Per il raggiungimento di questo obiettivo era necessario definire modalità di realizzazione leggere e flessibili che abbiano un impatto organizzativo sostenibile, che corrispondano alle esigenze del personale che abbiano contenuti coerenti con le strategie di cambiamento e di miglioramento organizzativo che l'Amministrazione persegue.

L'immissione dei commissari e la riforma della dirigenza penitenziaria costituiscono i presupposti e le condizioni per la costruzione partecipata e consapevole di un modello nella cui definizione vengono direttamente coinvolti i gestori delle risorse umane, come attori/responsabili principali ma anche come soggetti che istituzionalmente debbono promuovere l'elevazione delle competenze del personale.

Il progetto è scaturito dalla cooperazione dalle due Agenzie Centrali di formazione, con il coinvolgimento delle strutture locali (Provveditorati e Scuole di formazione) al fine di rendere coerente, omogeneo e condiviso il modello finale. Il progetto, previsto di durata biennale, a causa dell'elevato numero di iniziative realizzate sia in sede centrale, che decentrata dall'ISSP e dall'Ufficio V, non è stato realizzato.

- PEA n°6 Razionalizzazione e riorganizzazione della D.G. in riferimento alla legge 27 dicembre 2006, n° 296, articolo unico, commi 404 e seguenti.**
Direzione Generale: Personale e formazione
Responsabile: Massimo De Pascalis
Obiettivo del Ministro: n. 1 Valorizzazione delle risorse umane.
Scadenza 31.12.08. Realizzato al 100%

Attraverso la razionalizzazione delle risorse, degli spazi e delle procedure si è riorganizzata la Direzione Generale del personale secondo le innovazioni normative intervenute negli ultimi anni. Il progetto ha interessato tutti gli Uffici della D.G. per i quali sono state analizzate le attività e le competenze al fine di ricondurle ad un modello organizzativo conforme alla Legge 296/2006 e secondo criteri di economicità e valorizzazione delle risorse.

Il gruppo di lavoro ha predisposto la riorganizzazione che consente una preliminare applicazione delle previsioni contenute nel D.M. Giustizia del 27/9/07. Partendo dall'assetto organizzativo, si è proceduto a una rivisitazione definitiva e complessiva della DG.

Si è tenuto conto delle modifiche apportate dal citato decreto ministeriale relativamente alla creazione del nuovo Ufficio dirigenziale dell'"*Organizzazione e delle Relazioni*", del quale sono state individuate le nuove competenze amministrative.

Sono stati definiti anche gli ambiti di competenza delle **Aree trasversali ed omogenee** in relazione a quei segmenti organizzativi che, per effetto del nuovo D.M., hanno perso l'originaria connotazione di uffici di livello dirigenziale. Questo è un elemento innovativo rispetto all'organizzazione esistente, connesso all'esigenza di valorizzare l'autonomia gestionale ed organizzativa dei dirigenti, in coerenza con i principi generali ricavabili dal Decreto predetto.

Le aree omogenee sviluppano competenze trasversali ai vari uffici ed in ragione della loro poliedricità sono poste alle dirette dipendenze funzionali del direttore generale, il quale, per il loro coordinamento si avvale di dirigenti.

Le attività relative ai singoli servizi di cui si compongono le aree, sono affidate a più funzionari con poteri di gestione ed organizzazione, i quali si avvalgono del personale e

dell'assetto organizzativo già vigente, nelle more di una più complessiva riorganizzazione generale che costituisce il risultato finale del PEA.

Le aree individuate sono:

- *Area del coordinamento*
- *Area della disciplina e del contenzioso*
- *Area dei concorsi*
- *Area della previdenza*
- *Area della contabilità e del bilancio*
- *Area della comunicazione, della statistica e della informatizzazione.*

Gli uffici dirigenziali sono strutturati al loro interno in singoli servizi e nei casi di maggiore complessità degli stessi, in unità organizzative.

Il Progetto si è concluso con la formulazione del Provvedimento del Direttore Generale del 20 gennaio 2009, trasmesso al Capo Dipartimento e al Vice Capo Dipartimento

PEA n°7 Razionalizzazione e riorganizzazione informatica della gestione del personale dirigenziale.

Direzione Generale: Personale e formazione.

Responsabile: Massimo De Pascalis

Responsabile: Obiettivo del Ministro: n. 3 - Infrastrutture.

Scadenza 30.11.08 Realizzato al 100%

Si intendeva procedere alla riorganizzazione complessiva della gestione del personale dirigenziale (anche attraverso il miglioramento dei flussi documentali: gestione e razionalizzazione del flusso, tracciabilità dei documenti, trasparenza dell'azione amministrativa, accessibilità, automazione della trasmissione degli atti). Obiettivo finale è, stata la creazione di un sistema di schede/ fascicoli personali in formato elettronico per tutti i dirigenti penitenziari. Il livello applicativo serve come piattaforma sperimentale in vista della successiva estensione ad altre categorie e gruppi di personale secondo un criterio di progressività.

Il progetto consente di ottenere anche dati statistici e di verifica dell'efficienza.

Nella fase dello studio preliminare si è evidenziata l'opportunità di restringere il campo di riferimento del PEA alla **dirigenza di Area 1**, in considerazione del fatto che la normativa di riferimento è definita in tutti i suoi aspetti a differenza della dirigenza penitenziaria per cui manca invece ancora la parte riferita alle materie contrattuali.

Inoltre si è proceduto ad una rivisitazione delle risorse umane coinvolte, procedendo ad una riduzione al fine di dare maggiore snellezza al progetto.

Nel corso dell'elaborazione progettuale si è reso **necessario e utile non limitare la creazione di un sistema di schede e fascicoli personali alla sola dirigenza di Area 1, ma allargarla anche alla dirigenza penitenziaria ex legge n. 154/2005.**

Pertanto la fase operativa si riferisce a tutti i fascicoli personali e le schede di tutta la dirigenza dell'Amministrazione Penitenziaria. Mentre l'analisi dei flussi di lavoro è riferita alla sola dirigenza di Area 1, attese le già espresse limitazioni normative/contrattuali.

Nonostante le difficoltà iniziali relative al lavoro di analisi della normativa e della rivisitazione delle risorse umane coinvolte, che in parte non risultavano coerenti con l'obiettivo da raggiungere, il piano è stato interamente realizzato con un minimo ritardo rispetto alle previsioni.

PEA n°8 Revisione degli organici della Polizia Penitenziaria

Direzione Generale Personale e formazione

Responsabile: Massimo De Pascalis

Obiettivo del Ministro: n.1 e 2 Valorizzazione delle risorse umane Pianificazione e razionalizzazione della spesa.

Scadenza 31.12.08. Realizzato al 100%.

Il progetto intendeva elaborare una proposta di rideterminazione degli organici del Corpo di Polizia Penitenziaria secondo criteri di razionalità ed equità che sia coerente con le modifiche normative e le innovazioni organizzative avvenute negli ultimi anni.

Il gruppo di lavoro appositamente istituito si è riunito periodicamente, ha valutato i possibili indicatori necessari per l'analisi delle dinamiche riguardanti la gestione del personale. E' stata altresì concordata la procedura di esplicazione del PEA, con previsione di una rilevazione dei posti di servizio esistenti presso le strutture penitenziarie interessate. Conseguentemente, è stata studiata una scheda di rilevamento per il monitoraggio della situazione ottimale dei posti di servizio e per la sua correlazione a quelli effettivamente attivati presso ciascun istituto penitenziario. Detta scheda, inviata ai Provveditori Regionali, è stata emanata in data 9/5/08.

Nei corso delle riunioni successive è stata predisposta un'apposita nota esplicativa per l'esecuzione di detta rilevazione, la cui scheda definitiva è stata oggetto di analisi approfondita per semplificarne le modalità di compilazione da parte degli operatori e per renderla facilmente consultabile per le successive attività di valutazione dei dati da parte dei Responsabili designati ai vari livelli.

E' stato attivato un **FORUM** attraverso il quale i Referenti Regionali designati presso ciascun Provveditorato hanno comunicato al Gruppo di Lavoro i chiarimenti di dettaglio necessari per la corretta compilazione della scheda di rilevamento dati.

Infine si è proceduto al calcolo dei turni di servizio annui festivi e feriali e delle rispettive percentuali annue anche in relazione al monte ore straordinario festivo e feriale.

PEA n°9 **Razionalizzazione e organizzazione dei servizi della Polizia Penitenziaria**
Direzione Generale: Personale e Formazione Ufficio Segreteria e II
Responsabile: Massimo De Pascalis
Obiettivi del Ministro: n.1 e 2 Valorizzazione delle risorse umane Pianificazione e razionalizzazione della spesa.
Scadenza 30.6..09. Realizzato al 45%

Il gruppo di lavoro costituito, nel corso della prima fase, ha dedicato i primi incontri alla più precisa definizione dell'obiettivo da raggiungere. A questo fine si è convenuto di effettuare delle visite in alcuni Istituti Penitenziari — la prima è stata effettuata a Firenze Sollicciano — per prendere conoscenza dei diversi problemi legati allo svolgimento dei servizi della Polizia Penitenziaria in quello specifico contesto e delle modalità organizzative con le quali la Direzione locale ha dato — o cercato di dare — risposta a quei problemi.

Il gruppo ha acquisito in tale fase importanti elementi che utilizzerà non già come mera lettura della realtà visitata, quanto piuttosto come indicazioni e spunto per la definizione dei "contenuti" dei servizi operativi della Polizia Penitenziaria in tutte le diverse articolazioni e attività di un Istituto tipo.

Successivamente il gruppo di lavoro ha portato a termine la stesura definitiva dei testi delle "tabelle di consegna" delle linee guida operative per i servizi del personale di PP, prendendo in considerazione i diversi possibili modelli organizzativi in relazione all'obiettivo da raggiungere.

La fase di progettazione è nella sostanza conclusa, ma si ritiene importante procedere ad una, pur breve, fase di sperimentazione, potendosi in tal modo acquisire utili indicazioni e spunti di verifica. La complessità del lavoro e la necessità di renderne i risultati in linea con il DM sui Comandanti di Reparto ha comportato uno slittamento di tempi originari stimati.

PEA n°10 **Semplificazione delle procedure operative e comunicative in essere**
Direzione Generale: Personale e Formazione
Responsabile: Massimo De Pascalis
Obiettivo del Ministro: n. 9 Ulteriori snellimenti degli adempimenti amministrativi, concentrata sulla semplificazione delle procedure
Scadenza 31.12.08. Realizzato al 100%

Il progetto è diretto a censire le diverse procedure di comunicazione interne e verso l'esterno, conseguenti ai procedimenti incardinati nella attività di gestione del personale amministrativo e tecnico con l'obiettivo di:

- Razionalizzare e semplificare;
- Ridurre " l'impatto cartaceo " e temporale, liberando in tal modo le risorse umane applicate;

- Migliorare la "comprensibilità" degli atti prodotti.
E' stata elaborata una scheda di rilevazione dei procedimenti che necessitano di essere semplificati. Sono state analizzate due procedure (**Astensione Facoltativa** e **Collocamento a Riposo per Anzianità**). La rilevazione ha evidenziato la concreta possibilità di riduzione dei tempi di esecuzione ma anche del volume "cartaceo", a seguito di una riduzione dei "passaggi formali". Tali due attività sono state "già messe in produzione" come ulteriore test per identificare eventuali punti di forza e/o debolezza per le altre procedure da analizzare. Tale attività costituisce anche un **nuovo approccio culturale/lavorativo** che si pensa interverrà positivamente sulla professionalità degli addetti ai lavori.
Il progetto è stato completato con la relazione conclusiva inviata al D.G.

PEA n°11 Individuazione di un modello organizzativo e del regolamento delle scuole di formazione.

Direzione Generale: Personale e Formazione

Responsabile: Massimo De Pascalis

Obiettivi del Ministro: n. 1 Valorizzazione delle risorse umane

Scadenza 31.12.07. Realizzato al 100%

Il progetto risponde all'esigenza ineludibile di un rilancio del ruolo delle Scuole nel sistema della formazione del DAP, che è stato promosso, anche nell'ambito dei recenti Piani triennali della formazione, con un orientamento al loro pieno utilizzo. La funzione delle Scuole e il patrimonio di know how di cui sono depositarie, saranno valorizzate ulteriormente attraverso l'implementazione di un modello organizzativo più consono al compito istituzionale e la previsione di norme regolamentari che agevolino la creazione di un ambiente per l'apprendimento. L'Ufficio V ha predisposto una bozza di Regolamento secondo i principi suddetti, che ha sottoposto alla valutazione di ciascuna Scuola, in modo da procedere poi al confronto, all'elaborazione e alla sintesi delle diverse ipotesi emergenti, nell'ambito di una commissione costituita dal Direttore dell'Ufficio V e dai Direttori delle Scuole. Il documento che è stato licenziato dal gruppo di lavoro dovrà essere poi approvato dal DG che lo presenterà alle OO.SS., per l'approvazione definitiva.

Sono state esaminate le figure e i ruoli che sono necessari per la gestione dei processi formativi e individuata la necessità di prevedere modelli di comunicazione che consentano l'interazione tra tutte le figure coinvolte nel processo. Il Programma è stato interamente realizzato.

PEA n°12 Istituzione di un Albo docenti ad uso delle scuole di formazione dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale: Personale e formazione

Responsabile: Massimo De Pascalis

Obiettivo del Ministro: n. 1 Valorizzazione delle risorse umane

Scadenza 31.12.07. Realizzato al 100%

L'obiettivo realizza la sistematizzazione della "risorsa docenti", per un suo utilizzo calibrato ed efficace in relazione alla tipologia dei percorsi formativi, agli obiettivi di apprendimento perseguiti e alle caratteristiche degli utenti, anche al fine di consentire una rotazione degli incarichi di docenza incentrata su criteri di ottimizzazione amministrativa.

L'albo dovrà essere strutturato per aree e/o sezioni, distinguendo i docenti interni ed esterni all'Amministrazione, tra società o enti di formazione e persone fisiche, definendo la modalità di pubblicizzazione dello strumento, requisiti per poter accedervi, criteri di individuazione dei docenti e di valutazione delle loro prestazioni, modalità di rinnovo, e procedure di gestione.

Con provvedimento del 14/1/08, il DG del Personale e della Formazione ha costituito il gruppo di lavoro per l'elaborazione del Piano.

Il gruppo ha dato avvio alla propria attività con un'attenta ed esaustiva analisi del lavoro fino ad oggi condotto in materia. Tenuto conto dell'esperienza acquisita da parte di tutte le Scuole di formazione presenti sul territorio nazionale, considerato, altresì, che lo strumento da predisporre sarà utilizzato dalle predette strutture, è stato ritenuto fondamentale

coinvolgerle, richiedendo loro di formulare osservazioni, suggerimenti, proposte in merito ai seguenti ambiti :

- accertamento dei requisiti per l'inserimento nell'albo;
- valutazione delle prestazioni rese; rotazione degli incarichi;
- regolamentazione degli incarichi;
- definizione e articolazione delle aree disciplinari di insegnamento;
- procedure e criteri di rinnovo dell'albo;
- modalità di pubblicizzazione.

Le attività sono proseguite con lo sviluppo dell'ipotesi progettuale riguardante la struttura dell'albo, infine, è stato redatto il previsto regolamento.

PEA n°13 SIGMA - Sistema Informativo Gestione Materiali
Direzione Generale: Bilancio e Contabilità
Responsabile: Alessandro Giuliani
Obiettivo del Ministro: n. 9 Ulteriori snellimenti degli adempimenti amministrativi, concentrata sulla semplificazione delle procedure
Scadenza 31.12.09. Realizzato al 49%

L'obiettivo del progetto è la realizzazione di un programma informatico per la gestione del materiale mobile degli istituti penitenziari. Attualmente, questi ultimi, sono soggetti ad uno specifico regolamento di contabilità (R.D. 1908/1920) sia in materia di gestione contabile che del materiale. La gestione del materiale in un istituto penitenziario è particolarmente complessa, per effetto delle innumerevoli scritture previste e per la quantità notevole di beni necessari per il funzionamento della struttura, e riguarda il materiale mobile, quello di facile consumo, il materiale da costruzione, l'armamento individuale e di reparto e, per gli istituti manifatturieri, anche le materie prime da lavoro ed i manufatti.

Non esiste, ad oggi, uno strumento informatico di livello nazionale che sia di ausilio al personale dell'area contabile per questo tipo di gestione. La realizzazione del presente progetto consentirà di poter disporre di un applicativo in grado di facilitare e semplificare le operazioni connesse, di gestire la collocazione dei beni nei vari locali dell'istituto, ottenendo così un elevato livello di trasparenza, e, altresì, di informatizzare la gestione dei magazzini. Di riflesso, si otterrà una maggiore uniformità nelle prassi gestionali e una maggiore sollecitudine negli adempimenti connessi.

Nel corso dell'analisi effettuata al fine della realizzazione del programma informatico, è emersa la necessità di ripartire il progetto, attesa la sua complessità, in tre moduli operativi, il primo dei quali, fondamentale, necessario per la gestione del materiale mobile (conto giudiziale, conto patrimoniale), il secondo relativo alla gestione dei magazzini ed il terzo attinente alle lavorazioni penitenziarie ed alle aziende agricole. Fermo restando che al termine dei lavori si otterrà una sola procedura, essendo i tre moduli interconnessi.

PEA n°14 SICUD - Sistema Informativo Consumi Utenze Domestiche
Direzione Generale: Bilancio e Contabilità
Responsabile: Alessandro Giuliani
Obiettivi del Ministro: n. 2 pianificazione e razionalizzazione delle spesa
Scadenza 31.12.08. Realizzato al 100%

L'obiettivo del progetto è la realizzazione di un sistema informativo di supporto ai processi di spesa conseguenti ai contratti di somministrazione di acqua, energia elettrica, gas e combustibili da riscaldamento, che permetta di monitorare i consumi ed i relativi costi presso ciascun istituto penitenziario, scuola, ufficio o servizio dell'Amministrazione penitenziaria. Attraverso un portale web, sulla rete intranet, potranno essere raccolti i parametri fisici e tecnici delle diverse strutture, la dimensione della utenza interna a ciascuna di esse (dipendenti e popolazione detenuta) stabilendo indici di consumo energetico ed idrico, al fine di razionalizzarli e di intervenire per eliminare costi superflui e diseconomie. Tramite il medesimo portale verrebbero raccolte le informazioni sui consumi fatturati e sulle effettive tariffe praticate dalle aziende fornitrici, allo scopo di individuare le migliori condizioni economiche per le diverse utenze domestiche. Ciò consentirà, in futuro, di omogeneizzare i costi alle tariffe più convenienti, attraverso contratti a base regionale

per tutte le strutture comprese nella circoscrizione di competenza del Provveditore. Il programma è stato interamente realizzato.

PEA n°15 **Adeguamento sale colloqui ai sensi del DPR 230/2000**
Direzione Generale: delle risorse materiali dei beni e dei servizi
Responsabile: Enrico Ragosa
Obiettivi del Ministro: n 3 infrastrutture e n 5 tutela detenuti
Scadenza 31.10.08. **Realizzato all'87%. SOSPESO**

Si prevedeva di realizzare un piano operativo prioritario di adeguamento al DPR 230/2000 delle sale colloqui degli Istituti Penitenziari

E' stata avviata presso i Provveditorati la ricognizione dello "stato di fatto" delle sale colloqui di tutti gli istituti e degli interventi necessari per il loro adeguamento alle prescrizioni del nuovo Regolamento.

La rilevazione è stata completata, al momento della valutazione dei dati raccolti e la loro sistematizzazione in un piano di interventi si sono andate a verificare le risorse finanziarie disponibili, in quel contesto si è convenuto di non procedere alla predisposizione del piano degli interventi previsti nel PEA per dare attuazione del disposto normativo di cui alla legge 27.2.09 n. 14 (piano straordinario di edilizia penitenziaria).

PEA n°16 **Affidamento a soggetto imprenditoriale della gestione del vestiario e del casermaggio**
Direzione Generale: delle risorse materiali dei beni e dei servizi
Responsabile: Enrico Ragosa
Obiettivo del Ministro: nn.2-3-1-9-10
Scadenza: 31.12.08. **Realizzato all'84%.**

Con l'avvio del progetto indicato si intende voler risolvere definitivamente tutti i problemi di gestione dei materiali di vestiario e di equipaggiamento per il Corpo di Polizia Penitenziaria, che – cronicizzati – sono quasi impossibili da sanare mediante l'uso delle sempre più scarse risorse disponibili all'Amministrazione. È noto, infatti, che a fronte dell'onere/dovere di governare un patrimonio di considerevoli proporzioni si registrano sempre più consistenti indisponibilità di mezzi e strutture da assegnare allo scopo; infatti, mancano edifici o locali da adibire a magazzini di stoccaggio per le scorte strategiche di materiale, manca il personale nei vari ruoli e profili da adibire a quel lavoro, difettano gli stanziamenti utili a finanziare sia gli interventi di manutenzione (ordinaria, straordinaria e di conformazione a norma secondo le leggi sulla sicurezza del lavoro e degli impianti) dei pochi magazzini esistenti, che a retribuire adeguatamente il lavoro di quel poco di personale che è adibito a tale compito.

Alla fine di gennaio si è riunito il gruppo di lavoro, precedentemente costituito, per lo studio e la verifica della fattibilità degli obiettivi del Piano. Oltre che ai membri del gruppo sono intervenuti anche quattro rappresentanti della CONSIP.

La spinta di considerare la gestione in outsourcing viene anche dall'esperienza fatta da altri Corpi di Polizia europei. Viene analizzata la situazione del mercato italiano, con i dati in possesso della CONSIP, che al momento sembrerebbe poco ricettivo anche in virtù degli elevati investimenti da effettuare nella fase iniziale. E' stata analizzata anche la possibilità in un primo momento di effettuare "in proprio" l'adattamento dell'abito alla persona, ricorrendo all'outsourcing solo per la fase logistica.

A tal proposito verrebbe utilizzato un software sviluppato dal settore informatico dell'Amministrazione, con alcuni necessari aggiornamenti. Viene presa in esame anche la possibilità di affidare l'intero servizio ad un General Contractor in modo tale da svincolare anche quelle risorse interne (finanziarie ed umane) che potrebbero essere adibite in altri impieghi istituzionali.

L'Ufficio III della D.G., avvalendosi anche del gruppo di lavoro, dopo aver svolto la valutazione delle necessità e lo studio di fattibilità relativo al servizio di gestione del vestiario e del casermaggio, procederà alla predisposizione del capitolato di gara individuando la soluzione migliore per l'Amministrazione.

Per far sì che tale capitolato sia realizzato nel miglior modo possibile ci si avvale della preziosa collaborazione della CONSIP, che con i suoi esperti sta dando un apporto importante allo svolgimento dei lavori.

PEA n°17 Risparmio energetico ed economico attraverso l'utilizzo del gas metano liquido
Direzione Generale: delle risorse materiali dei beni e dei servizi
Responsabile: Enrico Ragosa
Obiettivo del Ministro: n. 2 pianificazione e razionalizzazione della spesa
Scadenza 31.12.08. Realizzato al 54%

La trasformazione dei trasporti da gasolio a gas metano liquido ha degli effetti economici sulla collettività, in termini di risparmi di materiali e risorse economiche, non trascurabili. I veicoli pesanti però fino ad oggi non hanno potuto utilizzare su larga scala il metano gassoso come carburante a causa dell'eccessivo peso delle bombole di stoccaggio. Con le nuove tecnologie è, invece, possibile utilizzare il gas metano immagazzinandolo in serbatoi di dimensioni e peso leggermente maggiori se non uguali ai serbatoi del gasolio, ma che hanno la capacità di conservare il gas naturale liquido a una temperatura di -162°C con una concentrazione pari a 600 volte superiore a quello dello stato gassoso abitualmente usato su veicoli stradali. Questa nuova tecnologia permetterà all'Amministrazione di raggiungere due obiettivi principali: miglioramento della qualità dell'ambiente, con emissioni di CO₂ ridotte del 30 per cento, con un abbattimento dell'inquinamento acustico, con riduzione quasi totale dei gas nocivi alla salute rispetto al diesel ed al contempo assicurare una drastica riduzione dei costi di esercizio. E' in questa ottica che l'Amministrazione Penitenziaria intende procedere per il futuro, mediante l'acquisto di nuovi veicoli dotati del sistema di alimentazione anzidetto e con la graduale sostituzione/trasformazione del parco veicoli esistente.

E' stata effettuata una ricognizione del parco automezzi del Corpo di Polizia Penitenziaria al fine di verificarne il tempo di esercizio, lo stato d'uso unitamente al chilometraggio sostenuto negli anni. Attualmente il Corpo di Polizia Penitenziaria dispone di **1434 autovetture, 1365 automezzi destinati al trasporto di detenuti e 28 autocarri.**

Le autovetture sono così suddivise: 1171 a benzina e 263 a gasolio, mentre gli automezzi destinati al trasporto di detenuti sono: 113 a benzina e 1.252 a gasolio.

Delle 1.434 autovetture, 281 sono state immatricolate prima dell'anno 1996 e, pertanto, avendo sostenuto un numero elevato di chilometri non risulterebbe conveniente sostenere delle spese per la modifica del sistema di alimentazione. Mentre per le 1.153 autovetture immatricolate dopo l'anno 1996, le spese sopra menzionate potrebbero avere una effettiva convenienza.

Dei 1.365 automezzi destinati al trasporto di detenuti, 374 sono stati immatricolati prima dell'anno 1996 e 991 dopo il predetto anno ed è quindi valido lo stesso discorso fatto per le autovetture. Da ultimo è il caso di segnalare che gli automezzi destinati al trasporto di detenuti alimentati a gasolio e immatricolati dopo l'anno 1996 sono in totale 878 e, gli stessi, non sono dotati, tra l'altro, del filtro antiparticolato.

Le **autovetture** immatricolate dopo l'anno 1996 **hanno una percorrenza media annua di 50.000 chilometri** mentre gli **automezzi destinati al trasporto di detenuti hanno una percorrenza annua di almeno 100.000 chilometri.**

L'elevato chilometraggio sostenuto dal parco automezzi circolante rende vantaggiosa una modifica del sistema di alimentazione, con sistemi diversi da quelli tradizionali, che avvalendosi di tecnologie innovative non solo consentono un notevole risparmio in termini di costo di esercizio ma anche un abbattimento dell'inquinamento contribuendo ad un miglioramento dell'impatto ambientale.

La modifica degli attuali sistemi di alimentazione va considerata, quindi, quale condizione necessaria per innescare ed accelerare quel processo di riduzione delle emissioni inquinanti prodotte da mezzi ormai da anni in esercizio con centinaia di chilometri all'attivo, che oltre ad avere un impatto diretto e positivo sulla protezione ambientale, contribuisce al raggiungimento degli obiettivi governativi di riduzione dei gas nocivi a livello nazionale.

Si è constatato che per quanto riguarda l'applicazione di impianti a metano o gpl, è possibile intervenire solo su veicoli alimentati a benzina, mentre non è possibile effettuare la trasformazione su veicoli diesel per caratteristiche intrinseche del motore.

Per i diesel l'unico intervento ipotizzabile sul circolante è l'applicazione del cosiddetto **retrofit per ridurre le emissioni di particolato**. Il Ministero dei trasporti ha recentemente emesso un decreto per renderne possibile l'omologazione, ma al momento non risulta che esistano già dispositivi omologati offerti sul mercato per vetture diesel e commerciali leggeri. In ogni caso l'applicazione del retrofit su tali veicoli garantisce prestazioni limitate con un abbattimento del particolato inferiore al 50% e non è consigliabile sui veicoli più vetusti (immatricolati prima del 2000).

Diverso è invece il caso dei veicoli diesel più pesanti (autocarri e autobus) dove il dispositivo di retrofit già esiste sul mercato ed ha caratteristiche più efficaci a fronte di un costo però molto più elevato.

Nel merito la Società Iveco sta completando lo sviluppo dei sistemi DPF retrofit per il modello Daily. I sistemi saranno presentati al prossimo salone del veicolo commerciale di Hannover (25 set. - 1° Ott.) e la disponibilità sul mercato è prevista entro novembre del corrente anno.

L'installazione di sistemi DPF per il modello Iveco Daily è prevista soltanto a partire dai modelli Euro 3. Per i modelli precedenti l'applicazione di soluzioni retrofit non garantiscono i livelli di efficienza e affidabilità previsti dagli standard Iveco. Gli interventi sono gestiti direttamente da Irisbus che di volta in volta adatta le soluzioni alle caratteristiche delle flotte interessate. Anche in questo caso l'intervento non può essere eseguito sui veicoli troppo vecchi.

PEA n°18 **Sperimentazione di un sistema di distribuzione ai detenuti di pasti porzionati e protetti da involucri igienicamente confezionati ed in appositi contenitori termici.**

Direzione Generale: delle risorse materiali dei beni e dei servizi

Responsabile: Enrico Ragosa

Obiettivo del Ministro: n. 5 tutela detenuti

Scadenza 30.11.2008. Realizzato al 100%.

L'Amministrazione ha svolto un'analisi approfondita sul fenomeno ancora presente in alcuni Istituti Penitenziari della non accettazione da parte dei detenuti dei pasti somministrati dall'Amministrazione. In passato si è intervenuti sulla determinazione della qualità dei generi e sulla composizione dei menù. Si è intervenuti anche sulle modalità di preparazione delle pietanze. Si ritiene di verificare se il fenomeno anzidetto sia riducibile mediante un sistema di distribuzione dei pasti diverso dall'attuale in cui i pasti stessi vengono prelevati dall'addetto alla consegna da contenitori comuni, adottando un sistema di distribuzione individualizzato, porzionato ed igienicamente più sicuro.

Risulta necessario effettuare ulteriori approfondimenti in quanto sono state riscontrate problematiche sugli Istituti Penitenziari prescelti per la sperimentazione. In particolare, si è rilevato che per l'Istituto Penitenziario di **Treviso** risulta idonea la superficie, ma gli spazi da utilizzare si dovranno ricavare mediante interventi di rimozione di impianti con notevoli spese. L'Istituto Penitenziario di **Napoli Secondigliano** non risulta anch'esso adeguato per motivi di spazio e, pertanto, è stato individuato l'Istituto di **Benevento**.

Il PEA si è concluso con la sperimentazione con esito positivo presso quest'ultimo Istituto Penitenziario.

PEA n°19 **Sorveglianza e monitoraggio del virus HCV negli Istituti Penitenziari**

Direzione Generale: Detenuti e trattamento

Responsabile: Sebastiano Ardita

Obiettivo del Ministro: n. 5 tutela detenuti

Scadenza 30.12.08. Realizzato al 100%.

L'ampia diffusione del virus dell'epatite C tra la popolazione detenuta, **circa 38%**, e la possibilità di trasmissione interpersonali (esempio: scambio di oggetti) rende necessaria la rivisitazione delle linee guida precedentemente emanate da questo Dipartimento in materia. A tale scopo, in collaborazione con il SSN e altri Enti qualificati, ci si propone di sperimentare piani di intervento, programmi di prevenzione e di informazione, basati sulle evidenze scientifiche, al fine della acquisizione di buone prassi. Propedeutica risulta essere una indagine epidemiologica conoscitiva del fenomeno sulla popolazione detenuta.

Si è proceduto alla individuazione del gruppo di lavoro che ha sviluppato il programma, il trasferimento della Sanità Penitenziaria al Sistema Sanitario Nazionale, di cui al DPCM 1/4/08, pubblicato sulla GU. 30/5/08 n. 126, efficace dal 14 Giugno 2008, ha richiesto il coinvolgimento delle Regioni, in particolare la sperimentazione si è svolta in collaborazione con la Regione Lombardia.

E' intendimento del gruppo di lavoro promuovere la presentazione del lavoro conclusivo del PEA presso la Conferenza Unificata al fine di diffonderlo in tutte le Regioni.

PEA n°20 Realizzazione di sezioni per infermi e minorati psichici ex art. 65 O.P. e art. 111 c.5 e c.7 del D.P.R. 230/2000 negli II.PP.

Direzione Generale: Detenuti e trattamento

Responsabile: Sebastiano Ardita

Obiettivo del Ministro: n. 5 tutela detenuti

Scadenza 31.12.08. Realizzato al 58%.

Attualmente è ricoverata negli Ospedali Psichiatrici Giudiziari una popolazione alquanto eterogenea dal punto di vista giuridico composta da internati e detenuti. Al fine di superare le problematiche legate alle diverse esigenze di sicurezza, si ritiene necessario avviare la realizzazione di sezioni previste dall'art. 65 dell'Ordinamento Penitenziario dove assegnare quei detenuti con manifestazioni di grave patologia psichiatrica che non possono essere sottoposti al regime ordinario. All'interno di queste sezioni, elaborando l'esperienza svolta presso la **CR Roma Rebibbia**, dove è già istituita una sezione per infermi e minorati psichici, viene previsto, da parte di una specifica equipe multidisciplinare, lo sviluppo di progetti terapeutico-riabilitativi individualizzati, la cui durata è legata al tempo strettamente sufficiente ad ottenere un buon compenso psicopatologico e permettere il rientro negli istituti ordinari con affidamento ai servizi psichiatrici colà organizzati preparandone la presa in carico e la continuità terapeutica

Nel caso poi che nel corso del soggiorno presso queste sezioni i pazienti ritornino in libertà, per fine pena o applicazione di misure alternative, sarà cura dell'equipe preparare una dimissione protetta collegandosi con i servizi territoriali competenti. Sulla base dei risultati ottenuti sarà possibile estendere l'esperienza aprendo ulteriori sezioni.

Si è costituito il gruppo di lavoro che svilupperà il piano. Questo è composto anche da rappresentanti del Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali, e di alcune Regioni. Gli Istituti interessati sono: Roma Rebibbia e Vibo Valentia. Sono in corso le verifiche e la definizione degli stanziamenti finanziari necessari per la realizzazione delle sezioni per infermi e minorati psichici.

PEA n°21 Clinical Risk Management in ambiente penitenziario

Direzione Generale: Detenuti e trattamento

Responsabile: Sebastiano Ardita

Obiettivo del Ministro: n. 5 tutela detenuti

Scadenza 30.06.09. SOSPESO

Il Clinical Risk Management (CRM) è un moderno approccio per il miglioramento della qualità e della sicurezza durante le procedure di assistenza sanitaria. In particolare all'interno degli istituti penitenziari esistono limitazioni strutturali e organizzative che rendono necessario individuare e ridurre al minimo le circostanze favorevoli al verificarsi di eventi a rischio per i pazienti detenuti. Il Programma mira a identificare gli eventi "sentinella" attraverso la segnalazione di schede di reporting all'Unità Operativa di Sanità Penitenziaria del Provveditorato, con l'obiettivo di esaminare i sistemi in cui l'evento sentinella si è verificato e di riprogettare le modalità di intervento specifico sviluppando strategie per ridurre o eliminare il potenziale rischio del verificarsi di episodi avversi.

Poiché con tale PEA ci si propongono degli obiettivi che coinvolgono il S.S.N, prima di intraprendere qualsiasi attività si è ritenuto opportuno attendere l'adozione del D.P.C.M 1-04-2008 con cui venivano disciplinate le modalità del transito della medicina penitenziaria dal Ministero della Giustizia a quello della Salute così come previsto dalla legge finanziaria per l'anno 2008.

- PEA n°22** **Produzione di piante dedicate per la produzione di combustibili ecologici attraverso il consolidamento del lavoro penitenziario.**
Direzione Generale: Detenuti e trattamento
Responsabile: Sebastiano Ardita
Obiettivo del Ministro: n. 2 pianificazione e razionalizzazione della spesa , 5 tutela detenuti
Scadenza 31.12.2009. Realizzato al 23 %. SOSPESO

Realizzazione di filiera per la produzione biologica di piante forestali presso gli istituti sardi di Isili ed Is Arenas, da destinare alla forestazione di aree comunali esterne per la produzione di biomasse legnose nel settore agro-energetico, previo utilizzo di 8-12 detenuti lavoranti per ogni istituto coinvolti nell'impianto e produzione di piantine in vivaio.

E' stato effettuato il sopralluogo in data 28-29 Gennaio presso la CR Isili ed Is Arenas, dove sono stati individuati i siti per la produzione di talee di piante (da definire) a rapido accrescimento per la produzione di bio-masse a scopo energetico. In tale sopralluogo erano presenti rappresentanti dell'ENEL e del Co.pa.

In data 18 marzo si è tenuta una riunione per una prima messa a punto delle linee progettuali ed è stato concordato di procedere alla stesura di apposita convenzione. I rappresentanti dell'ENEL si sono impegnati a predisporre una prima bozza di tale convenzione che alla data del 30 giugno, nonostante numerosi solleciti verbali, non è stata ancora definita, determinando uno stato di stallo della fase 2 del PEA.

- PEA n°23** **L'esito positivo dell'affidamento in prova: struttura e ragioni**
Direzione Generale: esecuzione penale esterna
Responsabile:Riccardo Turrini Vita
Obiettivo del Ministro: n. 5 tutela detenuti, n. 9 semplificazione delle procedure
Scadenza al 30.11.2008. Realizzato al 100%

Il Piano si propone l'individuazione delle buone prassi rilevate dalla magistratura e la formulazione di opportune linee guida, il tutto a seguito di una rilevazione ed analisi delle decisioni di **buon esito** dell'affidamento in prova emesse dai Tribunali di Sorveglianza, nell'anno 2007.

Sono state richieste, dagli Uffici dell'Esecuzione Penale Esterna, le ordinanze di buon esito dell'affidamento iniziando così la raccolta dei dati da analizzare. L'elaborazione delle linee guida si è conclusa con la realizzazione del testo definitivo del rapporto.

- PEA n°24** **Studio di fattibilità sull'inserimento degli educatori negli Uffici di EPE**
Direzione Generale: esecuzione penale esterna
Responsabile:Riccardo Turrini Vita
Obiettivo del Ministro: n. 5 tutela detenuti,
Scadenza al 31.12.2008. Realizzato al 100%.

L'art. 72 dell'Ordinamento Penitenziario, così come modificato dalla legge 27 luglio 2005 n.154, prevede che gli Uffici di esecuzione penale esterna elaborino il programma di trattamento da applicare ai condannati, ne controllino l'esecuzione e propongano all'autorità giudiziaria eventuali interventi di modifica o di revoca. Negli ultimi anni è stato avviato dalla Direzione Generale l'inserimento degli esperti ex art. 80 O.P. negli Uffici con la creazione delle equipe che curano l'elaborazione e l'esecuzione dei piani trattamentali. L'intenzione dell'Ufficio II è di proseguire sulla strada della sperimentazione della multiprofessionalità, attraverso l'integrazione di altre figure professionali all'interno dei gruppi di lavoro. In particolare si vuole verificare se può identificarsi uno spazio di intervento specifico dell'educatore nell'equipe multidisciplinare che cura l'elaborazione e l'esecuzione dei programmi individualizzati di trattamento dei soggetti in misura alternativa. Tanto, al fine di favorire il reinserimento sociale dei condannati tramite specifici interventi educativi individuali o di gruppo, promuovendo anche attività culturali e di animazione sociale da attuare in sinergia con il territorio. A tale scopo è stata costituita una commissione di studio che, nell'ambito di un progetto operativo da sperimentare successivamente negli Uffici di esecuzione penale esterna, ha individuato e definito le

competenze, gli spazi di intervento e le modalità operative dell'educatore, anche in relazione ai compiti delle altre figure professionali che partecipano alla formulazione e realizzazione del piano trattamentale della misura alternativa.

Sono state avviate, nei tempi previsti, le prime due fasi di realizzazione del PEA procedendo, preliminarmente, alla raccolta dei documenti e delle norme, allo studio della letteratura inerente all'indagine. Successivamente è stata svolta una comparazione delle competenze dell'educatore penitenziario con quelle degli educatori professionali inseriti negli altri servizi, per verificare le modalità di integrazione delle diverse professionalità nei contesti socio educativi e sanitari esterni. I componenti della commissione hanno lavorato sia durante gli incontri svolti al dipartimento che presso le sedi di appartenenza, comunicando attraverso gli strumenti elettronici. La commissione, nominata con Decreto, ha concluso il PEA elaborando il documento contenente lo studio di fattibilità, le ipotesi di indirizzi operativi e le linee guida in merito all'inserimento degli educatori negli Uffici di EPE.

PEA n°25 EticaMente

Direzione Generale: Istituto Superiore di Studi Penitenziari

Responsabili: Luigia Mariotti Culla

Obiettivi del Ministro: n. 1 valorizzazione delle risorse umane

Scadenza 31.12.2008. Realizzato al 10%.

L'Istituto Superiore, in linea con le linee strategiche delineate nella programmazione della formazione 2007-2009, si propone di accrescere la sensibilità professionale degli operatori penitenziari nei confronti della persona in esecuzione penale rafforzando la valenza etica degli interventi. Si tratta di mantenere viva la cultura della legalità, promuovere la deontologia professionale e garantire il rispetto della dignità della persona per prevenire cali di tensione etica e discriminazioni durante l'esecuzione della pena.

Con il PEA EticaMente l'ISSP realizzerà una ricerca volta ad individuare ed analizzare le fonti normative ed i riferimenti esistenti nella relativa letteratura ed esaminare le aree critiche di intervento in carcere per rafforzare agire professionali tali da riferire i comportamenti professionali ai principi etici. L'azione è rivolta in modo trasversale alle diverse professionalità appartenenti al comparto ministeri, ai dirigenti penitenziari, ai funzionari del corpo della polizia penitenziaria. Risultato finale sarà la produzione di un manuale di Principi Etici per gli operatori penitenziari.

I funzionari ed il dirigente incaricato di seguire il PEA stanno verificando la disponibilità degli esperti a far parte del gruppo di lavoro, riscontrando difficoltà nell'individuazione dei predetti vista la specificità dell'argomento.

PEA n°26 Osservatorio FORM@COM

Direzione Generale: Istituto Superiore di Studi Penitenziari

Responsabili: Luigia Mariotti Culla

Obiettivi del Ministro: n. 1 valorizzazione delle risorse umane.

Scadenza: 30.12.2008. Realizzato al 100%.

Si tratta di costruire un'interfaccia stabile tra l'ISSP e gli appartenenti ai ruoli direttivi della Polizia Penitenziaria, al fine di far emergere i bisogni formativi dell'utenza e proporre i relativi interventi, con riferimento alla formazione sia iniziale, sia continua che ricorrente e per costituire uno spazio di ascolto e di parola per catalizzare informazioni e comunicazioni tra i funzionari e l'Amministrazione.

Rispetto alla programmazione effettuata, i tempi sono stati rispettati.

PEA DEL DGM

PEA n°27 **Gestione e valorizzazione delle risorse umane. Ricognizione e sistematizzazione dei dati personali e culturali ai fini dell’emanazione di una circolare sulla formazione per le riattualizzazione di indirizzi e metodi formativi alla luce di quanto previsto in materiali formazione del personale**
Direzione Generale del Personale e della Formazione
Responsabile: Luigi Di Mauro
Obiettivi del Ministro: n. 1 valorizzazione delle risorse umane
Scadenza 31.12.08. Realizzato al 100%.

Il nuovo CCNL agli artt. 24 e 25 riconosce alla formazione un ruolo primario nelle strategie di cambiamento dei processi di riforme modernizzazione della P.A. rivolti all’accrescimento culturale del personale e al costante adeguamento delle competenze tesi ad affermare una nuova cultura gestionale e a favorire i percorsi di carriera dei pubblici dipendenti.

Alla luce di tutto ciò si è predisposta una circolare sulla formazione che tenga conto:

- del dettato normativo
- dell’assetto organizzativo del settore formazione nell’ambito del Dipartimento per la Giustizia Minorile;
- della necessità di sperimentare nuove modalità di gestione del personale e l’interdipendenza tra Uffici della stessa Direzione Generale.

Al fine di meglio regolamentare la partecipazione ai corsi, stabilirne le priorità e definirne le procedure si ritiene di dover procedere ad una attività di ricognizione complessiva che riguardi sia le attività di formazione erogate negli ultimi anni sia il personale che vi ha preso parte, al fine di poter sperimentare la tecnica del “bilancio delle competenze”.

PEA n°28 **Ipotesi di ridefinizione di taluni profili professionali dei dipendenti appartenenti alle qualifiche funzionali del Dipartimento Giustizia Minorile, alla luce dell’entrata in vigore del nuovo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al personale del comparto Ministeri – Quadriennio normativo 2006-2009 e biennio economico 2006 – 2007, siglato il 14 settembre 2007 ed in vista della ridefinizione delle declaratorie in sede di trattativa per il nuovo Contratto Integrativo.**
Direzione Generale del Personale e Formazione
Responsabile: Luigi Di Mauro
Obiettivi del Ministro: n. 1 valorizzazione delle risorse umane
Scadenza 31.12.08. Realizzato al 100%.

Con la sottoscrizione del nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto ministeri in data 14.9.07 è stato introdotto il nuovo sistema di classificazione del personale improntato ai principi di valorizzazione delle professionalità interne e di flessibilità nella gestione delle risorse umane in correlazione all’effettivo sviluppo professionale.

La contrattazione integrativa a livello di Ministero è chiamata a definire nell’ambito delle tre aree di classificazione definite dal CCNL il nuovo sistema dei profili professionali, quale risorsa organizzativa preordinata ad una gestione delle risorse umane più flessibile ed efficace.

Sono stati ridefiniti i contenuti delle prestazioni lavorative peculiari nell’ambito della giustizia minorile con particolare riferimento alle figure del settore delle professionalità psico - socio – educative con il coinvolgimento delle altre direzioni generali e dei centri periferici, nonché del confronto con referenti di ciascun profilo professionale interessato e la consultazione degli ordini professionali competenti.

- PEA n°29** **Valorizzazione delle risorse umane: confronto delle esigenze e delle domande formative del personale civile del Dipartimento, in vista di una pianificazione a lungo termine.**
Direzione Generale dei sistemi informativi automatizzati
Responsabile: Domenico Pellegrini
Obiettivi del Ministro: n. 1 valorizzazione delle risorse umane
Scadenza 31.12.08. Realizzato al 100%.

Questo PEA rappresenta la continuazione dell'omonimo PEA avviato nell'anno 2007 che ha visto un iter complesso, dovendo anche far fronte alle recenti innovazioni legislative e contrattuali, nonché l'evoluzione che ha subito recentemente l'assetto organizzativo del Dipartimento.

Gli obiettivi del PEA 2007 sono stati rimodulati a causa delle innovazioni introdotte in materia dal nuovo CCNL, tenendo presenti, altresì le nuove direttive del Ministero dell'Università in materia di riconoscimento e conseguimento dei titoli universitari.

E' stato rispettato l'obiettivo primario di fornire un primo strumento di studio per soddisfare le esigenze formative del personale civile, in vista di eventuali progressioni di carriera tenendo conto del quadro relativo alle professionalità esistenti e delle esigenze future del Dipartimento. Sono state predisposte apposite convenzioni con gli atenei sul modello di altre amministrazioni dello Stato.

- PEA n°30** **Il rafforzamento del sistema di rete di cooperazione sociale.**
Direzione Generale per l'Attuazione dei Provvedimenti Giudiziari
Responsabile: Serenella Pesarin
Obiettivi del Ministro: n. 6 La cooperazione sociale in campo minorile.
Scadenza 31.12.08. Realizzato al 100%.

In prosecuzione del PEA 2007 sono state aggiornate le informazioni che descrivono il complesso delle intese e delle iniziative che sostanziano la collaborazione del sistema Giustizia Minorile con il territorio. Le rilevazioni del II semestre 2007 e del I semestre 2008, sono ora fruibili nell'ottica dello scambio delle buone prassi per il potenziamento delle collaborazioni interistituzionali a livello centrale e locale.

- PEA n°31** **Trasferimento della sede centrale del Dipartimento Giustizia Minorile.**
Direzione Generale: Risorse materiali, Beni e Servizi.
Responsabile: Emanuele Caldarera
Obiettivi del Ministro: n. 3 infrastrutture
Scadenza 30.11.11. Realizzato all'80%

Si trattava di provvedere al trasferimento della sede centrale per la Giustizia Minorile, Sono in corso le attività propedeutiche al trasloco degli uffici.

- PEA n°32** **Mantenimento delle strutture del Dipartimento Giustizia Minorile**
Direzione Generale: Risorse materiali, Beni e Servizi.
Responsabile: Emanuele Caldarera
Obiettivi del Ministro: n. 3 infrastrutture
Scadenza 30.12.10. Realizzato al 50%.

Il programma biennale pianifica e realizza gli interventi edilizi nelle strutture minorili del nord Italia ed in particolare negli Istituti Penali per i Minorenni di: Torino, Milano, Bologna e Treviso, per il mantenimento, il recupero ed il potenziamento operativo e funzionale. Sono stati completati i lavori presso la struttura detentiva di Bologna. Sono in corso le consegne dei cantieri e l'avvio dei lavori presso le strutture di Milano e di Torino.

PEA DEL DOG

PEA n°33 Elaborazione di linee guida per la riorganizzazione della gestione documentale del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi.
Direzione Generale del Personale e della Formazione
Responsabile: Antonio Paoluzzi
Obiettivo del Ministro: n. 9 Ulteriori snellimenti degli adempimenti amministrativi, concentrata sulla semplificazione delle procedure
Scadenza al 31.12.2008. Realizzato al 100%.

Il programma intende dare un sostegno tecnico alle articolazioni del Dipartimento ai fini della riorganizzazione del sistema documentale che costituisce un obiettivo urgente nel rispetto della normativa vigente in materia.

Debbono essere prioritariamente individuati criteri per:

- pervenire all'organizzazione della gestione documentale in modo ordinato e coerente rispetto alle funzioni e alle competenze esercitate dal DOG;
- assicurare rapidità ed efficienza nel reperimento dei documenti nell'ambito dell'ordinaria attività istituzionale;
- uniformare il sistema documentale alla normativa vigente in materia di gestione degli archivi correnti e di deposito;
- standardizzare il lavoro di conservazione presso l'archivio di deposito con identificazione degli uffici di provenienza;
- monitorare la selezione dei documenti con l'intento di individuare i documenti non più necessari alle esigenze correnti di servizio;
- favorire lo scarto dei documenti non destinati alla conservazione permanente;
- assicurare un sistema di gestione dei flussi documentali del Dipartimento attraverso strumenti di lavoro in grado di favorire lo scambio di informazioni intelligibili tra i singoli Uffici.

Tale progetto si è realizzato attraverso un percorso formativo comprensivo di ore d'aula, seminari e incontri di lavoro per sperimentare strategie e modelli operativi al fine dell'elaborazione dei documenti programmatici finalizzati allo snellimento dell'attività amministrativa e alla gestione coordinata della documentazione dei singoli uffici del Dipartimento rispetto della specifica tipologia documentaria.

Il progetto si è concluso secondo la pianificazione iniziale. C'è stato un risparmio di fondi dovuto al fatto che sono intervenuti docenti ai quali non debbono essere corrisposti emolumenti.

PEA n°34 Creazione di una rete di referenti distrettuali per la statistica giudiziaria.
Direzioni Generali: Statistica – Personale e Formazione
Responsabili: Fausto De Santis – Antonio Paoluzzi
Obiettivo del Ministro: n. 1 valorizzazione delle risorse umane
Scadenza al 30.12.08. Realizzato al 45%.

Si tratta di creare, a livello nazionale, una rete di addetti che, coordinati dalla Direzione Generale di Statistica sensibilizzino gli uffici all'importanza di una corretta gestione del dato statistico sempre più usato ai fini strategici - organizzativi dall'Amministrazione centrale e dalle diverse articolazioni locali. Si prevede un percorso formativo che, partendo dallo sviluppo delle conoscenze di base già richieste fornisca una preparazione in materia statistica - informatica, mirata al rafforzamento dell'autonomia gestionale dell'ufficio distrettuale nell'attività di estrazione e diffusione dei dati. Inoltre, ai fini della valorizzazione delle competenze tecniche possedute dalle professionalità statistiche sul territorio, si prevede un percorso formativo parallelo con momenti di confluenza con quello dei referenti distrettuali individuati che potenzi le capacità di analisi del personale.

Il PEA ha avuto difficoltà in fase di nomina dei referenti delle Corti d'Appello, è stato rielaborato e ripresentato nel 2009 (PEA n. 33).

- PEA n°35** Creazione di modelli di analisi statistica per la valutazione della durata dei processi mediante l'individuazione di indicatori per una giustizia di qualità
Direzione Generale del Personale e della Formazione; della Statistica
Responsabili: Antonio Paoluzzi, Fausto De Santis
Obiettivo del Ministro: n. 4 riduzione del debito giudiziario
Scadenza 31.12.2008. Realizzato al 100%.

Si intende analizzare la realtà processuale e organizzativa degli uffici giudiziari al fine di individuare indicatori per monitorare la qualità del sistema giudiziario inteso come servizio per la collettività anche in riferimento alle nuove modifiche normative e con particolare attenzione alla durata dei processi. Si procede alla ricognizione e all'analisi delle variabili utilizzate per la determinazione della durata dei procedimenti civili e penali. Si valuta l'impatto delle riforme nell'ordinamento processuale sulle attività svolte dalle cancellerie. Si approfondisce la compatibilità degli indicatori utilizzati ai fini della comparabilità con i sistemi giudiziari dei maggiori paesi europei. Infine si è ottenuta la sintesi degli elementi fondamentali ai fini di valutazioni attendibili per l'individuazione della durata dei processi classificati per tipologia. Tutte le attività sono state realizzate mediante un adeguato percorso formativo specialistico in linea con le previsioni. Va segnalato un risparmio di fondi dovuto all'intervento di docenti senza emolumenti.

- PEA n°36** Ultimazione dello sviluppo del software applicativo denominato "NUOVO PREORG MAGISTRATI"
Direzione Generale dei Magistrati – Ufficio II
Responsabili: Anna Giampaglia
Obiettivo del Ministro: n. 3 infrastrutture
Scadenza 15.05.2008. Realizzato al 100%.

Si tratta del completamento e dello sviluppo delle funzionalità residue per la gestione informatizzata dello status giuridico ed economico del personale della magistratura. Serve anche a garantire la possibilità di migrazione dei dati nell'applicativo SIAP. Il PEA si è concluso nei tempi previsti.

- PEA n°37** Realizzazione di un data-base per la classificazione e gestione del flusso documentale propedeutico alla riorganizzazione dell'archivio corrente e di deposito.
Direzione Generale dei Magistrati
Responsabile: Alessandra Celentano
Obiettivo del Ministro: n. 4 riduzione del debito giudiziario
Scadenza 30.06.2009. Realizzato al 100%.

Obiettivo del PEA prevedeva la classificazione \ sistemazione, sia logica che fisica dei documenti afferenti l'attività dell'ufficio al fine di ottenere la disponibilità immediata del documento da consultare o di cui si chiede la visione o il rilascio di copia. Il programma è biennale, le attività previste per l'anno 2008 sono state regolarmente svolte.

- PEA n°38** Analisi delle implementazioni da effettuare sulla procedura di gestione del concorso per magistrato ordinario a seguito delle modifiche alle norme sull'ordinamento giudiziario.
Direzione Generale dei Magistrati – Ufficio III concorsi -
Responsabili: Alessandra Celentano
Obiettivo del Ministro: n. 4 riduzione del debito giudiziario
Scadenza 30.06.2008. Realizzato al 100%.

Le modifiche apportate all'accesso in magistratura dal D.Lgs 5 aprile 2006, n 160 prima e dalla L. 30 luglio 2007, n. 111 poi, impongono l'esigenza di verificarne l'impatto sulla procedura informatica che gestisce il concorso per magistrato ordinario. Particolare rilievo rivestono: l'introduzione dei requisiti indispensabili per l'ammissione al concorso; la previsione di una nuova materia di prova orale; la valutazione del voto riportato nella prova

relativa alla lingua straniera per la idoneità del candidato. Tutte le attività previste sono state interamente realizzate.

- PEA n°39** **Damaterializzazione dei decreti ministeriali relativi alle tabelle di organizzazione degli uffici giudiziari emanati a far tempo dall'anno 2000.**
Direzione Generale dei Magistrati – Ufficio II
Responsabili: Anna Giampaglia
Obiettivo del Ministro: n. 9 ulteriori snellimenti degli adempimenti amministrativi, concentrati sulla semplificazione delle procedure.
Scadenza 31.12.2008. Realizzato al 45%.

Si intende realizzare un archivio informatico dei “decreti ministeriali relativi all'organizzazione degli Uffici Giudiziari” emanati a far tempo dall'anno 2000. Per consentire la rapida consultazione del supporto elettronico saranno predisposti due registri cartacei. Il programma è in ritardo rispetto alle previsioni in quanto non è stato possibile acquistare i necessari strumenti elettronici di supporto. Il PEA è stato ripresentato nel 2009 (PEA n. 39).

- PEA n°40** **Nuove modalità di pagamento delle indennità agli esperti dei tribunali per i minorenni, tribunali di sorveglianza e corti d'appello – sezioni minori.**
Direzione Generale: Bilancio e Contabilità
Responsabile: Giuseppe Belsito
Obiettivo del Ministro: n. 4 riduzione del debito giudiziario
Scadenza 15.07.2008. SOSPESO

Il programma si propone di estendere l'utilizzo delle procedure informatizzate al sistema di pagamento relativo al trattamento economico degli esperti dei tribunali per i minorenni, tribunali di sorveglianza e corti d'appello – sez. minori, come già avvenuto nel corso del 2007 con la magistratura ordinaria che, dallo scorso anno, viene pagata tramite il sistema SPT del Ministero dell'Economia. L'attivazione di tale procedura consente una più puntuale liquidazione delle spese e un minor carico di lavoro per gli uffici giudiziari liquidatori. PEA sospeso in quanto gli incarichi degli esperti erano in scadenza quindi non era opportuno creare una partita di spesa fissa, non essendo certo il loro rinnovo.

- PEA n°41** **Nuove modalità di pagamento degli stipendi del personale NEP**
Direzione Generale: Bilancio e Contabilità
Responsabile: Giuseppe Belsito
Obiettivo del Ministro: n. 4 riduzione del debito giudiziario
Scadenza 30.11.2008. SOSPESO

Il trattamento economico fondamentale spettante al personale NEP viene attualmente corrisposto dal responsabile di ciascun ufficio sulla base delle vigenti disposizioni legislative contrattuali. L'obiettivo del PEA consiste nell'utilizzo del sistema di pagamento degli stipendi (SPT) già utilizzato per tutti gli altri dipendenti. Sono stati unificati i capitoli di spesa ma poiché una parte del compenso è composto da proventi, il Ministero Economia e Finanze non ha ancora accolto la proposta di informatizzazione di dette competenze.

- PEA n°42** **Analisi delle problematiche connesse al “Servizio documentazione atti dibattimentali”**
Con predisposizione del capitolato di gara europea e adempimenti conseguenti
Direzione Generale: Beni e servizi
Responsabile: Francesco Mele
Obiettivo del Ministro: n. 4 riduzione del debito giudiziario
Scadenza 31.12.2008. Realizzato al 80%.

Si intende predisporre una apposita gara europea per erogare il “Servizio documentazione atti dibattimentali” a livello nazionale.

Sono state svolte tutte le attività del PEA previste per questo periodo di osservazione. In particolare è stato prodotto il capitolato tecnico. Nella sua redazione si è proceduto, conformemente a quanto determinato dal Responsabile Cons. Francesco Mele, alla suddivisione in quattro lotti di cui: tre (Nord - Centro - Sud) relativi al servizio documentazione degli atti processuali (ex art. 51) e uno relativo alla parte tecnico-informatica per la Gestione dei servizi connessi attraverso l'utilizzazione del relativo Portale. Sono stati definiti anche i documenti di gara.

PEA n°43 Distrettualizzazione dei sistemi informativi penali
Direzione Generale Sistemi Informativi Automatizzati
Responsabile: Domenico Pellegrini
Obiettivo del Ministro: n. 3 infrastrutture
Scadenza 31.12.2008. Realizzato al 55%.

Si intende razionalizzare i sistemi dell'area penale in ambiente web al fine di favorire la cooperazione applicativa tra i sistemi medesimi.

La distrettualizzazione degli applicativi permetterà di ridurre il peso degli interventi di assistenza sistemistica sul territorio.

La fase 2 che doveva avere inizio e conclusione nel primo trimestre è stata temporaneamente sospesa in quanto lo SDI non ha ancora ricevuto i finanziamenti per sviluppare il proprio sistema di trasmissione delle notizie di reato: i finanziamenti sono infatti stati stanziati nel dicembre 2007 e solo ora è in fase di avvio la modifica del sistema. Peraltro la DGSIA ha già realizzato il sistema di ricezione delle notizie di reato ed è in attesa di poter configurare la porta di dominio. In ordine alle spese per servizi previste per il secondo trimestre sono state operate delle economie, riconvertendo prestazioni previste su contratti già stipulati ed impegnati negli anni precedenti, per cui non è stato necessario per ora impegnare ulteriori fondi.

PEA n°44 Sistemi di comunicazione telematica di atti di indagine e di atti processuali.
Direzione Generale Sistemi Informativi Automatizzati
Responsabile: Domenico Pellegrini
Obiettivo del Ministro: n. 3 infrastrutture
Scadenza 31.12.2009. Realizzato all'80%.

Si intende introdurre sistemi di comunicazione telematica di atti di indagine e di atti processuali al fine di ridurre tempi e costi delle notifiche e di eliminare gli scambi informativi cartacei. Le attività sono in corso notevolmente in ritardo rispetto alle previsioni.

PEA n°45 Distrettualizzazione e diffusione del processo civile telematico, relativamente a decreti ingiuntivi, procedure esecutive e previdenziali.
Direzione Generale Sistemi Informativi Automatizzati
Responsabile: Amelia Torrice
Obiettivo del Ministro: n. 4 riduzione del debito giudiziario
Scadenza 31.12.2008. Realizzato al 70%.

Il processo telematico viene suddiviso in sottoprogetti ed è correlato all'adeguamento delle infrastrutture distrettuali (sale server) e dei servizi di rete:

- a) diffusione su scala distrettuale degli applicativi web-based relativi alla cognizione ordinaria
- b) diffusione del processo civile telematico, relativamente ai decreti ingiuntivi, alle cause della cognizione ordinaria e in materia di lavoro e previdenza ad alto contenuto documentale
- c) diffusione su scala distrettuale degli applicativi web-based relativi alle esecuzioni civili individuali e concorsuali
- d) diffusione del processo civile telematico, relativamente alle esecuzioni civili individuali e concorsuali

e) diffusione della consolle del magistrato nella nuova versione distrettuale e completa delle funzioni informative del magistrato

f) realizzazione e diffusione della consolle del cancelliere.

Le attività sono in corso, parzialmente realizzate.

PEA n°46 **Allestimento delle Sale Server distrettuali (progetto pilota)**
Direzione Generale Sistemi Informativi Automatizzati
Responsabile: Francesco Baldoni
Obiettivo del Ministro: n. 3 infrastrutture
Scadenza 31.12.2008. Realizzato al 100%.

La realizzazione di tale progetto incide notevolmente sulla spesa corrente, in quanto i servizi di manutenzione ed assistenza saranno concentrati in una sola sede, anziché essere moltiplicati, su un numero abnorme di sale server, inoltre, la costituzione di un presidio distrettuale consente una maggiore uniformità nella informatizzazione degli uffici giudiziari. Ulteriori benefici provengono dal consolidamento della infrastruttura di trasmissione dati. Il progetto segue quello concluso nel 2007 con l'allestimento di 4 siti pilota utilizzando finanziamenti locali.

È stata stipulata una convenzione con la Consip che ha svolto le funzioni di stazione appaltante per le opere infrastrutturali con prevalenza informatica.

PEA n°47 **Informatizzazione degli uffici NEP**
Direzione Generale Sistemi Informativi Automatizzati
Responsabile: Dirigente CISIA di Napoli
Obiettivo del Ministro: n. 3 infrastrutture
Scadenza 20.12.2008. Realizzato all'80%.

L'informatizzazione degli uffici notifiche prevede lo sviluppo di moduli aggiuntivi, la reingegnerizzazione dell'applicativo di gestione dei registri verso un'architettura web - based, nonché l'integrazione nel processo telematico e nel sistema della cognizione civile. Il programma è in ritardo sulle previsioni rispetto ai tempi della realizzazione della reingegnerizzazione pertanto proseguirà nel PEA n. 42 del 2009.

PEA n°48 **Rilevazione ed analisi della distribuzione degli spazi assegnati ai singoli Uffici Giudiziari nel NPG e predisposizione di un sistema informativo (banca dati) finalizzato a supportare le decisioni per una eventuale, diversa assegnazione degli spazi e dei locali. Regularizzazione amministrativo-contabile dei locali destinati ad attività non istituzionali presenti all'interno dell'NPG.**
Direzione Generale per la gestione e manutenzione degli edifici giudiziari di Napoli.
Responsabile: Luigi Goglia
Obiettivo del Ministro: n. 3 infrastrutture
Scadenza 31.12.2008. Realizzato al 100%.

Il progetto aveva per oggetto una analitica rilevazione degli spazi attualmente occupati dagli Uffici Giudiziari e al concreto utilizzo degli stessi anche in relazione alle attività, alle esigenze funzionali, al numero di unità di personale che vi opera e dei presumibili flussi di utenti.

La rilevazione ha compreso anche gli spazi assegnati a terzi per fini non istituzionali al fine di assicurare la necessaria regularizzazione amministrativo-contabile relativamente al pagamento di canoni degli anni pregressi (banche, bar e punti di ristoro, CRAL, edicole, librerie ecc.), tale attività è stata svolta in collaborazione con l'Agenzia del Demanio - Filiale di Napoli.

I dati sono stati memorizzati su apposito software.

PEA n°49 **Realizzaaazione di idonea rete di sportelli per il pubblico in aree di facile accesso nel Nuovo Palazzo Giustizia (NPG) – Trasferimento Ufficio NEP nel NPG**
Direzione Generale per la gestione e manutenzione degli edifici giudiziari di Napoli.
Responsabile: Luigi Goglia
Obiettivo del Ministro: n. 3 infrastrutture
Scadenza 01.12.2008. Realizzato all'80%.

Il progetto, relativo alla realizzazione di un front-office, nelle immediate adiacenze del nuovo ingresso del Palazzo di Giustizia in piazza Porzio, dove saranno trasferite le attività connesse alla iscrizione delle cause a ruolo della Corte d'Appello e del Tribunale, la richiesta ed il rilascio di copie e di certificati, la acquisizione di copie di procedimenti penali e dove sarà creato un ufficio unificato di informazioni al pubblico etc.

Sono stati completati i locali per consentire il trasferimento dell'Ufficio NEP.

Sono state installate, nella piazza coperta, un congruo numero di postazioni per la consultazione dei registri informatici da parte degli avvocati forniti di smart-card e altre postazioni presso i locali assegnati al Consiglio dell'Ordine utilizzabili anche da avvocati non forniti di smart-card. L'obiettivo finale è di limitare l'afflusso di pubblico nelle Cancellerie ubicate nelle Torri con miglioramento del servizio e riduzione del sovraffollamento degli ascensori.

Le attività sono in corso in ritardo rispetto alle previsioni.

PEA DELL'UCAN

PEA n°50 Alfabetizzazione informatica del personale dell'Amministrazione degli archivi notarili
Ufficio Centrale degli Archivi Notarili
Responsabile: Antonio Oricchio
Obiettivo del Ministro: n. 1 valorizzazione delle risorse umane
Scadenza 31.12.2008. Realizzato al 100%.

Si sono svolti n. 10 corsi di informatica, ciascuno della durata di 5 giorni, tenendo conto dei diversi livelli di conoscenza dei partecipanti. Le sedi dei corsi sono state le aule attrezzate dei CISIA e quella dell'Ufficio Centrale. Si sono svolte ulteriori attività di addestramento del personale da impiegare per la gestione e redazione del portale intranet e all'uso dei server.

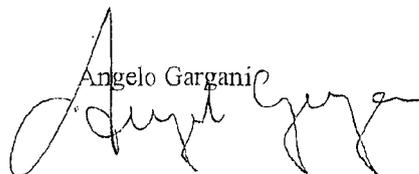
PEA n°51 Attività collegate alle ispezioni notarili e al nuovo procedimento disciplinare a carico dei notai (Decreto Legislativo 1° agosto 2006 n. 249)
Ufficio Centrale degli Archivi Notarili
Responsabile: Antonio Oricchio
Obiettivo del Ministro: n. 1 valorizzazione delle risorse umane
Scadenza 31.12.2008. Realizzato al 100%.

Con riferimento ai nuovi compiti che sono stati attribuiti ai capi degli archivi notarili a decorrere dal 1° giugno 2007, si è svolta un'attività formativa di aggiornamento per approfondire i vari aspetti patologici che possono verificarsi nell'attività notarile.

PEA n°52 Portale interno all'Amministrazione
Ufficio Centrale degli Archivi Notarili
Responsabile: Antonio Oricchio
Obiettivo del Ministro: n. 3 infrastrutture
Scadenza 31.12.2008. Realizzato al 100%.

Nel 2007 è stato realizzato, con risorse interne all'Amministrazione, in via sperimentale, un portale web intranet, il presente programma ne ha organizzato i contenuti con il coinvolgimento degli utenti, secondo la metodologia del design partecipativo.

L'Ufficio resta a Sua disposizione per ogni eventuale integrazione o chiarimento.

Angelo Gargani


XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N. PEA	% realizz	31.12.08	% DIPARTIMENTALE	INTERDIPARTIMENTALI
1	100			
2	0	sospeso	50	DAG
3	0	non realizzato		
4	0	non realizzato	0	DAP
5	0	sospeso		
6	100			
7	100			
8	100			
9	45			
10	100			
11	100			
12	100			
13	49			
14	100			
15	87			
16	84			
17	54			
18	100			
19	100			
20	58			
21	0	sospeso		
22	0	sospeso		
23	100			
24	100			
25	100			
26	100		76,22727273	DGM
27	100			
28	100			
29	100			
30	100			
31	70			
32	50		86,66666667	DOG
33	100			
34	45			
35	100			
36	100			
37	100			
38	100			
39	45			
40	0	sospeso		
41	0	sospeso		
42	80			
43	55			
44	80			
45	70			
46	100			
47	80			
48	100			
49	80		72,64705882	UCAN
50	100			
51	100			
52	100		100	
TOTALE		73,69230769		

